

D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale

ALLEGATO “A”

**“Installazione di Castelfidardo (AN) via del
Volontariato n. 33”**

Gasparetti s.r.l.

Rapporto Istruttorio Integrato

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Ing. M. Cristina Rotoloni

L'istruttore
Dott. Ing. Alessandro Inzerilli

Sommario

SCHEDA INFORMATIVA.....	3
AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	4
AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DAL GESTORE SOSTITUITE	4
ALTRE AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA.....	4
GARANZIA FINANZIARIA	4
ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI.....	5
PREMESSA	5
1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	7
1.1 Inquadramento geografico	7
1.2 Inquadramento urbanistico.....	7
1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica.....	8
2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO	9
2.1 Descrizione di massima del progetto e dell'impianto	9
2.1.1 Filiera di processo e descrizione dell'impianto.....	9
2.2 Monitoraggio.....	12
2.3 Stima delle ore di funzionamento annue	12
3 QUADRO AMBIENTALE.....	12
3.1 Attività IPPC e NON, svolte nell'istallazione.....	12
3.2 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva	14
3.2.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva.....	14
3.3 Energia	14
3.4 Emissioni.....	15
3.4.1 Emissioni in atmosfera.....	15
3.4.2 Scarichi idrici	15
3.4.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici.....	16
3.4.3 Emissioni sonore	17
3.4.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche	17
3.4.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo	17
3.4.5 Emissioni al suolo	19
3.4.6 Rischi di incidente rilevante.....	20
3.4.7 Sistema di Gestione.....	20
3.4.8 Stato di applicazione delle BAT	20
4 QUADRO PRESCRITTIVO	30
4.1 Prescrizioni generali.....	30
4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera	32
4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici	32
4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche	34
4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti	34
4.6 Prescrizioni in materia di energia.....	37
4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo	37
5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI.....	38
6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	42
7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO	42

SCHEMA INFORMATIVA

RIESAME A.I.A.	
Denominazione	Installazione di Castelfidardo per l'attività IPPC 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50MG, per l'attività di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 per rifiuti non pericolosi e operazioni di trattamento R4 e R3 di rifiuti non pericolosi
Comune	Castelfidardo (AN)
Codice attività IPPC	5.5 – 5.1c – 5.1d
Tipologia attività IPPC	<ul style="list-style-type: none"> • -Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti • -Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2
Attività non IPPC	Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12-D13-D14) di rifiuti non pericolosi
Soglia normativa IPPC	5.5 = 50 Mg; 5.1 c e d = 10 Mg/giorno
Soglia opera	5.5 119 Mg - 5.1c 27 Mg – 5.1d 27 Mg

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

La presente autorizzazione integrata ambientale sostituisce tutte le autorizzazioni previste dall'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. ed in particolare:

- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art. 208 e art. 210 del D.lgs. 152/806)
- Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte terza del D.Lgs. 152/06)

AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DAL GESTORE SOSTITUITE

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
D.D. n. 368 del 19/03/2025	Provincia di Ancona	17/06/2025	17/06/2037	Riesame A.I.A. per modifica sostanziale

ALTRE AUTORIZZAZIONI UTILI AI FINI DELL'ISTRUTTORIA AIA

Estremi atto	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Note e considerazioni
D.D. N. 184	Provincia di Ancona	16/11/2012		Esclusione dalla procedura di v.i.a. e autorizzazione paesaggistica (art. 20 d.lgs. 152/2006)
PERMESSO N. 33/2005	Comune di Castelfidardo	24/05/2005		Permesso di costruire per attività edilizia
PROT. N. 16872/2006	Comune di castelfidardo	20/12/2006		Attestazione di agibilità
Prot. VV.FF. 0014187	Comando Prov. dei Vigili del Fuoco della Prov. di Ancona	12/06/2018	12/06/2023	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio

GARANZIA FINANZIARIA

Il D.Lgs n°152/2006 stabilisce che le garanzie finanziarie debbano essere rese anche per gli impianti esistenti in fase di autorizzazione, in caso di modifica o rinnovo dell'impianto stesso.

In conclusione, con il presente provvedimento è necessario che siano definite le garanzie finanziarie utili alla copertura:

- dei costi fissi connessi all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della Provincia e delle eventuali operazioni di ripristino ambientale e/o bonifica;
- dei costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito;
- dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni;
- dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente (parte VI del D. Lgs n° 152/2006);
- dei costi sostenuti dalla Provincia in sostituzione al soggetto titolare dell'autorizzazione, che si mostri inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative.

La fideiussione, che la ditta deve prestare entro 60 giorni dal ricevimento dell'atto, deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata dal presente atto.

La Ditta dovrà adeguare le proprie garanzie finanziarie, per quanto riguarda l'importo ed il periodo di validità, possibilmente sostituendole con una unica, alle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012.

ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI

Elaborati relativi al procedimento di riesame AIA di cui alla DD 171 del 10/02/2022
Documentazione trasmessa con nota prot. prov. 36468 del 30.09.2021
0. Gasparetti srl - Art. 29-octies D.Lgs. 152-2006 - Istanza riesame A.I.A..pdf.p7m
1. Carta identità Lorenzo Gasparetti.pdf.p7m
2. Nota per il calcolo e il versamento delle spese istruttorie.pdf.p7m
4. Elenco degli allegati alla domanda.pdf.p7m
5.1 Relazione tecnica BAT conclusions.pdf.p7m
5.4 Piano di monitoraggio e controllo.pdf.p7m
5.7 Schede A.I.A. allegate.pdf.p7m
5.A6 Copia degli atti di proprietà.pdf.p7m
5.A7 Certificazioni dei Sistemi di Gestione Ambientale.pdf.p7m
5.A8 Estratto Topografico.pdf.p7m
5.A9 Mappa Catastale.pdf.p7m
5.A10 Stralcio del PRG.pdf.p7m
5.A11 Zonizzazione acustica comunale.pdf.p7m
5.A12 Relazione geologica.pdf.p7m
5.A13 Schema a blocchi.pdf.p7m
5.F4 Planimetria della rete fognaria interna.pdf.p7m
5.F5 Certificati analitici campionamento scarichi idrici.pdf.p7m
5.G6 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio rifiuti.pdf.p7m
7. Visura CCIAA Gasparetti Srl.pdf.p7m
8. Autocertificazione antimafia.pdf.p7m
9. Assolvimento imposta di bollo.pdf.p7m
Delega Lorenzo Gasparetti.pdf.p7m
Integrazioni volontarie acquisite al protocollo prov.38121 del 14.10.2021
Gasparetti srl - Art. 29-octies D.Lgs. 152-2006 - Integrazioni volontarie.pdf.p7m
Gasparetti srl - Art. 29-octies D.Lgs. 152-2006 - Nuove schede A, C e H.pdf.p7m
Gasparetti srl - Art. 29-octies D.Lgs. 152-2006 - Piano di dismissione.pdf.p7m
Integrazioni volontarie acquisite al protocollo prov.38769 del 19.10.2021
Gasparetti srl - Art. 29-octies D.Lgs. 152 - 2006 Verifica di compatibilità con PPGR.pdf.p7m
Integrazioni volontarie acquisite al protocollo prov.44197 del 29.11.2021 (chiarimenti per VV.F.)
SKMBT_C36021112618000.pdf
Integrazioni acquisite al protocollo prov.48116 del 23.12.2021
Gasparetti srl - Risposta prot. 44432 del 30-11-2021.pdf.p7m
Gasparetti srl - Piano di monitoraggio e controllo 12-2021.pdf.p7m
Gasparetti srl - Integrazioni in risposta prot. 44432 del 30-11-2021.pdf.p7m
Elaborati di cui al procedimento di modifica sostanziale
Documentazione trasmessa con nota prot. prov. N. 28636 del 02.08.2024
ALL_F-4_Planimetria layout generale e scarichi idrici.pdf.p7m
ALL_G-6_Planimetria layout generale e superfici rifiuti.pdf.p7m
ALL-A-7_Certificato SGA.pdf.p7m
ALL-B-9_Parere compatibilità ambientale.pdf.p7m
ALL-I-13_Piano dismissione.pdf.p7m
carta identità Gasparetti Lorenzo.pdf.p7m
Gasparetti - Attestazione pagamento spese istruttorie.pdf.p7m
Gasparetti - Attestazione versamento bollo.pdf.p7m
Gasparetti - Domanda AIA.pdf.p7m
Gasparetti - Piano di monitoraggio e controllo(1).pdf.p7m
Gasparetti - Relazione tecnica(1).pdf.p7m
Gasparetti - Report calcolo spese istruttorie.pdf.p7m
Gasparetti - Schede AIA(1).pdf.p7m
Integrazioni trasmesse con nota prot. prov. N. 43617 del 06.12.2024
Gasparetti - Allegato miscelazioni.pdf.p7m
Gasparetti - Piano di monitoraggio e controllo rev. 1.pdf.p7m
Gasparetti - Relazione tecnica rev 1.pdf.p7m

Gasparetti - Riscontro alla richiesta di chiarimenti.pdf.p7m
Gasparetti - Schede AIA rev. 1.pdf.p7m
Integrazione trasmesse con nota prot. Prov. N. 5827 del 14.02.2025
9001 (2023 - 2026).pdf
iqnet (9001).pdf
ALL_F-4_Planimetria layout generale e scarichi idrici.pdf
ALL_G-6_Planimetria layout generale e superfici rifiuti.pdf
Gasparetti - Allegato operazioni di raggruppamento e accorpamento_signed(1).pdf
Gasparetti - Piano di monitoraggio e controllo rev(1). 2.pdf
Gasparetti - Relazione tecnica rev(1). 2.pdf
Gasparetti - Riscontro alla richiesta di chiarimenti(1).pdf
Gasparetti - Schede AIA rev(1). 2.pdf
Gasparetti - Stato applicazione BAT(1).pdf
Integrazione volontarie trasmesse con nota prot. Prov. N. 9616 del 13.03.2025
Gasparetti - Lettera integrazione volontaria.pdf
Gasparetti - Allegato operazioni di raggruppamento e accorpamento rev(1). 1_signed.pdf
Gasparetti - Piano di monitoraggio e controllo rev(1). 3.pdf
Elaborati di cui al procedimento di modifica non sostanziale
Nota acquisita al prot. n. 46930 del 28.11.2025
01 - Comunicazione_modifica_non_sostanziale_B_1-signed
02 - modifica non sostanziale - relazione tecnica_signed-signed
03 - relazione previsionale impatti_signed-signed
04 - piano di monitoraggio e controllo rev04_signed-signed
05 - Scheda G rev. 2_signed-signed
Gasparetti - Allegato 1 Planimetria ANTE operam layout generale e scarichi idrici_AGG5-signed

PREMESSA

MODIFICA NON SOSTANZIALE

Con nota acquisita al prot. n. 46930 del 28.11.2025 la ditta ha presentato comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 per l'inserimento tra i rifiuti gestiti dall'installazione del codice EER 060502*

Tale codice non presente nel rapporto istruttorio allegato alla DD 368 del 19.03.2025 era stato oggetto di valutazione tecnica positiva da parte di ARPAM essendo invece inserito nell'allegato alla medesima determina "operazioni di raggruppamento e accorpamento" dell'autorizzazione vigente, dove sono indicati i limiti e le modalità operative per la sua gestione in miscela con altre tipologie compatibili.

MODIFICA SOSTANZIALE

Il riesame per modifica sostanziale rilasciato con DD n. 368 del 19/03/2025 riguardava la modifica dell'AIA rilasciata con DD n. 171 del 10.02.2024.

La modifica di seguito illustrata è "sostanziale" poiché introduce nuove attività IPPC rispetto a quella sopra citata, inoltre la ditta intende apportare alcune variazioni alla configurazione del proprio sito produttivo e alle modalità di gestione dei rifiuti.

Rispetto allo scenario attualmente autorizzato, con la presente modifica si chiede:

- aggiunta delle seguenti operazioni di gestione dei rifiuti, identificate in base alle definizioni di cui agli Allegati B e C della Parte IV al D.Lgs 152/06:
 - ✓ R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11)
 - ✓ D13 (raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12)
 - ✓ D14 (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13)
- eliminazione delle seguenti operazioni di gestione dei rifiuti:
 - ✓ R3 (riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi)
 - ✓ R4 (riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici)
- ridefinizione del layout delle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti presso il sito in esame, sia all'interno del

capannone che all'esterno, come da planimetria allegata e come di seguito specificato:

- ✓ elenco delle modifiche all'esterno del capannone:
 - eliminazione delle aree adibite al deposito dei materiali ferrosi derivanti dal trattamento di recupero (MPS);
 - eliminazione delle aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti costituiti da materiali ferrosi;
 - eliminazione dell'area individuata per lo svolgimento dell'operazione R4 di selezione e cernita;
 - eliminazione delle aree adibite alla messa in riserva e al deposito preliminare dei rifiuti costituiti da legno, vetro, ecc. ubicate nella zona permeabile del sito aziendale a ridosso della siepe;
 - eliminazione delle aree adibite alla messa in riserva e al deposito preliminare dei rifiuti costituiti da plastica e pneumatici fuori uso, e sostituzione di quest'ultima con l'area di stoccaggio "I";
- ✓ elenco delle modifiche all'interno del capannone:
 - eliminazione delle aree adibite al deposito dei materiali ferrosi derivanti dal trattamento di recupero (MPS), e sostituzione delle stesse con l'area di stoccaggio "D" e l'area dedicata alla pressa;
 - ridefinizione della configurazione dell'area adibita alla messa in riserva dei rifiuti costituiti da materiali non ferrosi, allo scopo di poter ospitare le aree di stoccaggio "F- G-L-M-N";
 - eliminazione dell'area di stoccaggio dei RAEE;
 - eliminazione delle aree individuate per lo svolgimento delle operazioni R3 e R4.

- ridefinizione delle quantità autorizzate per ciascuna categoria merceologica in cui è possibile suddividere i rifiuti gestiti dall'azienda;
- aggiunta dei seguenti codici EER all'elenco dei rifiuti autorizzati:

080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
120113	Rifiuti di saldatura
160115	Liquidi antigelo
170603*	Lana di roccia
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127

- eliminazione dei seguenti codici EER dall'elenco dei rifiuti autorizzati:

030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*
150103	Imballaggi in legno
170201	Legno
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
150107	Imballaggi in vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
200102	Vetro
170411	Cavi
150101	Imballaggi di carta e cartone
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
200101	Carta e cartone
070213	Rifiuti plastici
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
150102	Imballaggi in plastica
160119	Plastica
170203	Plastica
191204	Plastica e gomma
160103	Pneumatici fuori uso

120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
160117	Metalli ferrosi
170405	Ferro e acciaio
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160122	Componenti non specificati altrimenti
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191203	Metalli non ferrosi
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121*, 200123*, 200135*
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209*
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi

ITER del procedimento

- In data 02.08.2024 con nota acquisita al protocollo n. 28636 di pari data la ditta ha trasmesso istanza di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Il 06.08.2024 con nota prot. 29171 è stata data comunicazione di avvio del procedimento di riesame per modifica sostanziale dell'AIA rilasciata dalla Provincia di Ancona alla ditta Gasparetti s.r.l. con D.D. n. 285 del 17.06.2015 relativa all'installazione IPPC di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006: gestione rifiuti sita in Via del Volontariato n. 33 a Castelfidardo (AN);
- che in data 09.08.2024 questa Autorità Competente ha provveduto alla pubblicazione all'Albo Pretorio online dell'avviso al pubblico così come previsto al comma 3 dell'art. 29-quater del citato d.lgs. 152/2006;
- In data 28.08.2024 con nota protocollo n. 30961 di pari data, la Provincia di Ancona ha convocato la Conferenza dei Servizi di cui al comma 5 dell'art. 29- quater del D.lgs. 152/06 da svolgersi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 in modalità sincrona telematica il giorno 08 ottobre 2024;
- Nel termine dei 15 giorni, dalla data di convocazione, previsti dalla lettera b) comma 2 dell'art. 14 bis della L. 241/90 non sono pervenute richieste di integrazioni documentali.
- Con nota acquisita al prot. n.36363 del 08.10.2024 è pervenuto il parere di Arpam sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
- In data 08.10.2024 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, di cui al comma 5 dell'art. 29- quater del D.lgs. 152/06 ed ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990, in modalità sincrona telematica e convocata con nota 30961 del 28.08.2024;
- Durante la Conferenza è emersa la necessità che la ditta producesse delle integrazioni alla documentazione progettuale, per cui veniva concesso un termine di 30 giorni dal ricevimento del verbale della CdS per la consegna delle stesse;
- Con nota protocollo n. 36389 del 08.10.2024 è stato trasmesso il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi

sopra indicata;

- Con nota acquisita al protocollo provinciale n. 39352 del 31.10.2024, la ditta ha chiesto una proroga di ulteriori 30 giorni per presentare le integrazioni richieste;
- Con nota protocollo n. 39402 del 04.11.2024 è stata concessa la proroga richiesta posticipando di conseguenza la scadenza per presentare le integrazioni al 08.12.2024;
- In data 06.12.2024, con nota acquisita al protocollo provinciale n.43617 di pari data, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste entro i termini stabiliti;
- Con nota prot. n. 43727 del 09.12.24 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi;
- Con nota prot. Prov. N. 44182 del 11.12.2024 la ditta ha trasmesso un documento di precisazioni in relazione alle integrazioni trasmesse;
- Con nota prot. N. 44200 del 11.12.2024 le sopra citate precisazioni sono state inoltrate ai soggetti convocati alla Conferenza dei Servizi;
- In data 14.01.2025 con nota acquisita al prot. Prov. N. 1420 è pervenuto il parere ARPAM sul Piano di Monitoraggio e Controllo
- In data 14.01.2025 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi precedentemente convocata con nota prot. N. 43727 del 09.12.2024;
- In data 14.01.2025 con nota prot. N. 1486 è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi che si è svolta il medesimo giorno.
- In data 13.02.2025, con nota acquisita al protocollo provinciale n.5827 di pari data, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste entro i termini stabiliti.
- Con nota prot. N. 5915 del 14.02.2025 è stata convocata la terza seduta della Conferenza dei Servizi.
- Con nota acquisita al protocollo provinciale n. 8814 del 06.03.2025 è pervenuto il parere dell'ARPAM sul Piano di Monitoraggio e Controllo.
- Con nota prot. N. 9322 del 11.03.2025 è stato anticipato alla ditta il predetto parere ARPAM.
- Con nota prot. Prov. N. 9616 del 13.03.2025 la ditta ha trasmesso integrazioni volontarie accogliendo le osservazioni ARPAM sul piano di monitoraggi di controllo e sul documento *“Allegato operazioni di raggruppamento e accorpamento”*.
- In data 18.03.2025 si è svolta la terza seduta della Conferenza dei Servizi precedentemente convocata con nota prot. 5615 del 14.02.2025.
- Con nota prot. N. 10164 del è stato trasmesso il verbale della terza seduta Conferenza dei Servizi svoltasi regolarmente il giorno 18.03.2025.

MODIFICA NON SOSTANZIALE

- Con nota acquisita al prot. n. 46930 del 28.11.2025 la ditta ha presentato comunicazione di modifica ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 per l'inserimento tra i rifiuti gestiti dall'installazione del codice EER 060502*

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 Inquadramento geografico

L'intera area su cui insiste tutto l'impianto è ubicata in Via del volontariato n° 33, Z.I. P.I.P Micheletto individuato cartograficamente nella Tavoleta IGM 1:25.000, Foglio 118 III NE n° 68 e catastalmente dalla particella n° 803 Foglio n° 36 per una superficie complessiva di mq. 3409.

L'area si trova in prossimità della strada Provinciale Flaminia e da un punto di vista geomorfologico insiste sui depositi alluvionali del IV ordine dei terrazzi sedimentati dal Fiume musone. Il terrazzo alluvionale, pressoché perfettamente pianeggiante occupa l'intero fondovalle.

L'idrologia superficiale è limitata alla presenza di fossi di sgrondo delle acque superficiali a carattere stagionale, mentre il Fiume Musone si trova ad una distanza di 500 m rispetto all'area in oggetto.

Nell'area circostante al sito sono presenti:

- ✓ altre realtà produttive di tipo industriale
- ✓ case coloniche
- ✓ corso d'acqua
- ✓ zone agricole
- ✓ Strada provinciale 2

1.2 Inquadramento urbanistico

L'impianto è stato valutato effettuando confronti con gli strumenti pianificatori vigenti, analizzando e verificando l'esistenza dei rapporti di coerenza dell'impianto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale.

In particolare, è stato fatto Riferimento ai seguenti piani di Programmazione Territoriale attualmente Vigenti:

- ✓ P.P.A.R. della Regione Marche;
- ✓ P.T.C. della Provincia di Ancona;
- ✓ P.R.G.R. della Regione Marche;
- ✓ P.R.G. del Comune di Castelfidardo;
- ✓ P.A.I. della Regione Marche.

Il lotto in esame ricade nel Piano Insediamenti Produttivi PIP Micheletto approvato dalla Provincia di Ancona. In particolare, come evidenziato dal Certificato di compatibilità rilasciato dal Comune di Castelfidardo in data 06/07/2004, l'attività che la ditta Gasparetti S.n.c. esercita nel lotto n° 13 della lottizzazione Micheletto risulta conforme allo strumento urbanistico.

Il sito in interesse ricade, ai sensi del P.P.A.R., nell'area catalogata di tipologia C per la presenza di unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano; è inoltre definito area V di alta percettività visuale relativa alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico.

Ai fini del PTC l'area in esame rientra in una delle aree di progetto presenti nella sez. III 1 del P.T.C. (area produttive del P.T.C.).

Questa area di interesse occupa gran parte del fondovalle dell'Aspio e la parte terminale della pianura del Musone compresa nel territorio della Provincia di Ancona (Comuni di Osimo, Castelfidardo, Loreto e Numana). L'area in esame risulta essere compresa nella parte area-progetto che gravita sul bacino del Musone.

Si ritiene che l'impianto di trattamento e messa in riserva dei rifiuti speciali pericolosi già esistente non vada ad influire sulle risorse paesistico ambientali della zona d'indagine. Nella fattispecie le tipologie e le metodologie di trattamento non possono considerarsi fattori di rischio ambientali di rilevanza.

L'area su cui insiste l'impianto è ricompresa nell'ambito territoriale *V delle pianure e dei terrazzi alluvionali*.

Dall'analisi della conformità dell'impianto con i fattori di cui al PRGR è emersa la presenza di un fattore che comporta l'assegnazione del livello di prescrizione a "magnitudo limitante". In particolare il fattore limitante è costituito dal vincolo di distanza dai corsi d'acqua di cui al D.Lgs 42/04 art. 142.c. L'impianto infatti ricade nell'area di tutela paesaggistica per la vicinanza del corso d'acqua Fosso Vallato. Nel procedimento di riesame non sono previste tuttavia modifiche di alcun tipo all'impianto esistente. Inoltre in occasione del procedimento di screening di VIA conclusosi con D.D. n. 184 del 16.11.2012 la Soprintendenza dei Beni Architettonici con nota prot. 13614 del 20.08.2012 aveva espresso parere favorevole all'esecuzione dell'intervento.

Il Piano Regolatore Comunale di Castelfidardo (AN) definisce le zone territoriali omogenee di cui all'art. 2 del decreto ministeriale n.1444/1968; Nello specifico l'area su cui insiste l'impianto in oggetto è classificata "D3" destinata a prevalente funzione produttiva, commerciale e servizi.

In relazione a quanto asserito nel certificato tecnico comunale rilasciato dal responsabile dell'UTC del comune di Castelfidardo in data 10/10/2009 si evince che l'insediamento è **conforme allo strumento urbanistico del PRG Comunale vigente**.

L'area dedicata al trattamento e allo stoccaggio dei rifiuti risulta coerente con l'inquadramento al P.A.I. risultando escluso da vincoli o pericolosità di esondazione fluviale e/o a rischio franoso.

In sintesi:

- Pianificazione a livello nazionale
La ditta è in possesso di un'Autorizzazione Paesaggistica in quanto ricadente all'interno di zona vincolata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (Determinazione del Direttore n. 184 del 16/11/2012 rilasciata dalla Provincia di Ancona – Esclusione del progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e Autorizzazione Paesaggistica).
L'area in esame non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267.
L'area non interessa aree parco, né siti di Interesse Comunitario né zone di Protezione Speciale.
- Pianificazione di livello regionale e provinciale
Per quanto riguarda il PTC l'area in oggetto ricade nell'ambito territoriale "V" delle pianure e dei terrazzi alluvionali.
L'area di impianto non ricade in aree censite dal PAI.
L'impianto risulta compatibile con i criteri localizzativi previsti dal PRGR di cui alla DACR n. 128 del 14.04.2015.
- Pianificazione a livello comunale
Rispetto al vigente PRG del Comune di Castelfidardo adeguato al PPAR, l'area di intervento rientra in ZTO "D3 – Aree a prevalente funzione produttiva, commerciale e servizi," normata dall'art. 30 delle NTA del PRG.

Classificazione catastale del sito

COMUNE DI CASTELFIDARDO	
FOGLIO N.	36

PARTICELLE N.	803
DESTINAZIONE D'USO	Zona D3 a prevalente funzione produttiva, commerciale e servizi, di completamento

Il Piano Regolatore Vigente del comune di Castelfidardo, come già detto inquadra l'area dove la ditta svolge le sue attività come zona "D3" destinata a prevalente funzione produttiva, commerciale e servizi di completamento.

1.3 Riferimento alla zonizzazione territoriale e alla classificazione acustica

Il Comune di Castelfidardo ha approvato in maniera definitiva il "Piano di zonizzazione acustica Comunale" ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della legge Quadro n. 447 del 26/10/95.

Il terreno interessato dal progetto ricade nella Classe V corrispondente ad "aree prevalentemente industriali"

Il DPCM 14/11/1997 fissa per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, indicando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle 6.00 alle 22.00) ed uno notturno (dalle 22.00 alle 6.00). Due coppie sono:

- valori limite di emissione;

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
CLASSE III aree di tipo misto	55	45
CLASSE IV aree di intensa attività umana	60	50
<u>CLASSE V aree prevalentemente industriali</u>	<u>65</u>	<u>55</u>
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	65	65

- valori limite di immissione.

Zona	Limite diurno (dBA)	Limite notturno (dBA)
CLASSE I aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
CLASSE III aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV aree di intensa attività umana	65	55
<u>CLASSE V aree prevalentemente industriali</u>	<u>70</u>	<u>60</u>
CLASSE VI aree esclusivamente industriali	70	70

2 QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

2.1 Descrizione di massima del progetto e dell'impianto

La ditta si occupa dell'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti industriali pericolosi e non pericolosi e del trattamento (R12, D13 e D14) di raggruppamento e ricondizionamento degli stessi rifiuti.

In breve le attività sono:

- R13 messa in riserva di rifiuti industriali pericolosi e non;
- D15 deposito preliminare di rifiuti industriali pericolosi e non;
- R12, D13 e D14 raggruppamento e ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

2.1.1 Filiera di processo e descrizione dell'impianto

R12, D13 e D14 raggruppamento e ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Le nuove operazioni che l'azienda intende svolgere (R12, D13, D14) prevedono la possibilità di raggruppare uno o più codici EER con le stesse o diverse caratteristiche di pericolo, oppure rifiuti pericolosi con non pericolosi sulla base della categoria merceologica a cui ciascun rifiuto appartiene e dello stato fisico, allo scopo di creare carichi omogenei in uscita a cui sarà assegnato il medesimo EER dell'ingresso oppure un nuovo codice tra 191211*/190204* e 191212/190203.

Le operazioni di accorpamento e raggruppamento non prevedono in alcun caso il contatto fisico tra rifiuti, i quali

rimangono ciascuno nel proprio imballaggio con cui sono stati conferiti all'impianto, senza quindi che su di essi vengano svolte attività quali il disimballo, lo sconfezionamento, il travaso o altre analoghe (tranne nel caso della pressatura finalizzata alla riduzione volumetrica, che sarà eseguita solo su determinati rifiuti). L'attività di accorpamento e raggruppamento verrà effettuata secondo le modalità descritte nella procedura allegata "Gaspiretti - Allegato operazioni di raggruppamento e accorpamento rev(1).1 signed.pdf".

Nel dettaglio il gestore potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Raggruppamento rifiuti con stesso cod. EER per i rifiuti in ingresso che presentano HP diverse o stati fisici diversi che non ne consentono il raggruppamento con altri codici.
- Raggruppamento/accorpamento e ricondizionamento di rifiuti con diversi codici EER ma stesso stato fisico tale da poterli raggruppare nella medesima area e poterli poi gestire, in uscita, come EER 191211*/190204* o EER 191212/190203. In alternativa, per tali rifiuti si intende mantenere anche la possibilità di gestirli tramite il solo raggruppamento dello stesso EER.
- Riduzione volumetrica tramite pressatura: tale operazione è riservata unicamente ai rifiuti del gruppo "Imballaggi e materiali assorbenti" che verranno sottoposti a pressatura in maniera separata a seconda che si tratti di rifiuti pericolosi o non pericolosi (in quest'ultimo caso sarà interessato anche il cod. EER 120117 solo se solido non polverulento). La riduzione volumetrica avverrà per mezzo di una pressa ubicata all'interno del capannone da cui si genereranno balle da poter poi movimentare tramite muletti e successivamente automezzi.

Verrà installata, all'interno dell'esistente capannone, una pressa per la riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti come stracci, materiali assorbenti, ecc. (l'introduzione di tale macchinario, mai effettivamente installato, era già stata valutata nella precedente procedura di VIA).

Rispetto a quanto già autorizzato rimangono invariati il sistema di pesatura posto all'ingresso del sito, l'impianto di videosorveglianza, il cancello antintrusione radio e la situazione dei mezzi di trasporto in circolazione presso il sito in esame (autocarri in ingresso/uscita e carrelli elevatori).

R13 Messa in riserva e D15 deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La messa in riserva di rifiuti (R13) e il deposito Preliminare (D15) quali mero deposito vengono effettuate come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, finalizzata al successivo invio alle altre fasi di recupero/smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, **senza che presso l'impianto venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio**, con la possibilità di formare carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche dello stesso né l'attribuzione di un diverso CER.

I rifiuti sottoposti a sola messa in riserva sono avviati esclusivamente ad effettivo ed oggettivo recupero in impianti autorizzati al recupero (compreso impianti di stoccaggio con selezione e cernita) che svolgono operazioni ricomprese tra R1 e R12 dell'All. C alla parte IV del D.lgs 152/2006, evitando ulteriori passaggi ad impianti di sola messa in riserva. I rifiuti sottoposti a solo deposito preliminare sono avviati a impianti di smaltimento che operano attività di trattamento ricomprese tra D1 e D14 dell'All. B alla parte IV del D. Lgs 152/2006e s.m.i..

Le fasi operative verranno distinte differenziate per gruppo omogeneo in relazione alle tipologie di materiale che si intende stoccare nel centro;

Per tutti i rifiuti in deposito presso il sito aziendale si prevede un tempo massimo di stoccaggio di un anno dalla data di presa in carico; unicamente per la lana di roccia, in caso di bassi quantitativi di materiale tali per cui non sia tecnicamente possibile conferirli al successivo impianto entro l'anno, si chiede di autorizzare la possibilità di avviarli a impianti che effettuano a loro volta la messa in riserva (R13) o il deposito preliminare (D15).

Le aree adibite allo stoccaggio e le rispettive modalità (tipologia di contenitori, capacità massima, ecc.) sono riportate nella specifica tabella; si specifica che se nella medesima area si prevede lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e di quelli in uscita, oppure di rifiuti pericolosi e non, saranno messe in atto tutte le azioni necessarie a garantirne un'adeguata separazione.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti pericolosi in modo particolare quelli catalogati come pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CE la fase principale di gestione, è data dalla fase di omologa, in quanto è finalizzata alla validazione delle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti da ammettere al centro. Seppur si svolgano su tali tipologie unicamente operazioni di Messa a riserva (R13) e Deposito preliminare (D15), risulta necessario per procedere all'individuazione di:

- la possibilità di attribuire una destinazione a smaltimento (D) o a recupero (R), in relazione alle caratteristiche del rifiuto e dell'impianto di trattamento finale.
- la compatibilità con le caratteristiche del centro, delle attrezzature e dei contenitori deputati allo stoccaggio.
- le caratteristiche chimico-fisiche che ne definiscono la stabilità o reattività.
- eventuali rischi per gli operatori e l'ambiente.

Vengono pertanto in tale fase acquisite tutte le informazioni disponibili circa la natura del rifiuto, processo da cui si genera, quantità, certificati analitici o schede di sicurezza che attestino le caratteristiche di pericolo. I certificati e le schede verranno richiesti al produttore in occasione del primo conferimento e comunque ogni qualvolta avvengano significative variazioni del ciclo di lavorazione che genera tali rifiuti.

Sulla base dei suindicati controlli in fase di omologa i rifiuti vengono suddivisi nelle apposite aree in relazione a:

- Codice CER (natura del rifiuto);
- Stato fisico (caratteristiche fisiche);
- Classi di pericolo.

La fase di controllo in ingresso al centro comporta:

- Controllo tecnico amministrativo della documentazione obbligatoria di trasporto rifiuti (F.I.R);
- Ispezione tecnico-visiva volta ad accertare l'integrità del carico e degli imballaggi;
- Conformità all'omologa di accettazione;
- Rilevatore Gaiger (ove necessario).

Ciascuna delle aree deputate al Deposito preliminare (D15) e alla messa in riserva (R13) è opportunamente suddivisa e individuata con apposita cartellonistica da cui si desumano le seguenti informazioni: Operazioni (es. R13), Categoria rifiuto (es. NP), Gruppo omogeneo (es. O).

Le predette aree sono individuate nella planimetria di progetto

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalle attività dell'impianto sono quelli provenienti dalle operazioni di trattamento, identificati dai codici EER 191211*/190204* oppure EER 191212/190203 o ancora dagli stessi codici in ingresso che vengono gestiti in deposito con le stesse modalità degli stessi codici in ingresso e conferiti poi a impianti terzi autorizzati al loro recupero o smaltimento.

Assetto impiantistico

Le dimensioni delle aree di stoccaggio ubicate all'esterno del capannone sono:

- area A – stoccaggio batterie: 22,50 m²
- area I – stoccaggio imballaggi e materiali assorbenti: 96,10 m²
- area L1 – stoccaggio fanghi: 30 m²
- area B – stoccaggio vernici e solventi: 30 m²
- area C – stoccaggio oli esausti: serbatoi da 3.000 litri e 7.000 litri ciascuno (totale 10.000 litri)

Allo scopo di fornire un'adeguata protezione nei confronti dagli agenti atmosferici, a seconda del rifiuto e del contenitore utilizzato sono messe in atto diverse modalità quali chiusura dei cassoni, utilizzo di teli a protezione del materiale, stoccaggio sotto tettoia o all'interno di un box per quanto riguarda il deposito delle batterie.

Gli impianti e le attrezzature che saranno presenti sono di seguito elencati:

- cancello antintrusione radio controllato all'ingresso;
- impianto di videosorveglianza con telecamere;
- sistema di pesatura (posto vicino all'ingresso dell'impianto);
- carrelli elevatori regolarmente omologati e revisionati;
- mezzi di trasporto regolarmente autorizzati alla gestione dei rifiuti dotati di gru oleodinamica;
- autocarri regolarmente autorizzati alla gestione dei rifiuti;
- pressa per la riduzione volumetrica

2.2 Monitoraggio

Nelle fasi di esercizio dell'impianto, saranno effettuati i monitoraggi descritti nel "Piano di monitoraggio e controllo", allegato al presente rapporto istruttorio. Il controllo ed il monitoraggio sono condotti avvalendosi di personale qualificato interno ed esterno all'azienda.

2.3 Stima delle ore di funzionamento annue

È prevista un funzionamento continuo per 9 ore giornaliere per tutto l'anno per un totale di 3285 ore. Calcolata su 365 gg/anno

3 QUADRO AMBIENTALE

3.1 Attività IPPC e NON, svolte nell'istallazione

n.	1	Data inizio attività	2006	Data presunta cessazione	NON DETERMINABILE
Attività	MESSA IN RISERVA (R13) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC	5.5	Classificazione IPPC	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con		

Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Cod. NOSE-P		Classificazione NOSE-P	Recupero e cernita di materiali
Cod. ISTAT	38.32.1	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
N. totale addetti	6	Turni di lavoro	1. dalle 08:00 alle 12:30 2. dalle 14:00 alle 18:30 3. dalle alle 4. dalle alle
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale		
Capacità produttiva			
Tipo di prodotto	Capacità produttiva	Unità di misura	
RIFIUTI PERICOLOSI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI D15 E/O R13	119	t	
Commenti			

n.	2	Data inizio attività	2006	Data presunta cessazione	NON DETERMINABILE
Attività	MESSA IN RISERVA (R13) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC		Classificazione IPPC			
Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	Recupero e cernita di materiali		
Cod. NOSE-P		Classificazione NOSE-P			
Cod. ISTAT	38.32.1	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio		
N. totale addetti	6	Turni di lavoro	1. dalle 08:00 alle 12:30 2. dalle 14:00 alle 18:30 3. dalle alle 4. dalle alle		
Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale				
Capacità produttiva					
Tipo di prodotto	Capacità produttiva	Unità di misura			
RIFIUTI PERICOLOSI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI D15 E/O R13	140	t			
Commenti					

n.	3	Data inizio attività	2025	Data presunta cessazione	NON DETERMINABILE
Attività	RAGGRUPPAMENTO E RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARI (R12-D13) DI RIFIUTI PERICOLOSI				
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC	5.1c	Classificazione IPPC	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, concapacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2		
Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	Recupero e cernita di materiali		
Cod. NOSE-P		Classificazione NOSE-P			

Cod. ISTAT	38.32.1	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
N. totale addetti	6	Turni di lavoro	1. dalle 08:00 alle 12:30 2. dalle 14:00 alle 18:30 3. dalle alle 4. dalle alle
Periodicità dell'attività		<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale	
Capacità produttiva		<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic	
Tipo di prodotto		Capacità produttiva	Unità di misura
RIFIUTI PERICOLOSI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI R12 E/O D13		27	t/g
Commenti			

n.	4	Data inizio attività	2025	Data presunta cessazione	NON DETERMINABILE
Attività		RAGGRUPPAMENTO E RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARI (R12-D14) DI RIFIUTI PERICOLOSI			
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC	5.1d	Classificazione IPPC	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, concapacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2		
Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	Recupero e cernita di materiali		
Cod. NOSE-P		Classificazione NOSE-P			
Cod. ISTAT	38.32.1	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici		
N. totale addetti	6	Turni di lavoro	1. dalle 08:00 alle 12:30 2. dalle 14:00 alle 18:30 3. dalle alle 4. dalle alle		
Periodicità dell'attività		<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale			
Capacità produttiva		<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic			
Tipo di prodotto		Capacità produttiva	Unità di misura		
RIFIUTI PERICOLOSI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI R12 E/O D14		27	t/g		
Commenti					

n.	5	Data inizio attività	2025	Data presunta cessazione	NON DETERMINABILE
Attività		RAGGRUPPAMENTO E RICONDIZIONAMENTO PRELIMINARI (R12-D13-D14) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI			
Riferimento allo schema a blocchi					
Cod. IPPC		Classificazione IPPC			
Cod. NACE	38.32	Classificazione NACE	Recupero e cernita di materiali		
Cod. NOSE-P		Classificazione NOSE-P			
Cod. ISTAT	38.32.1	Classificazione ISTAT	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici		

N. totale addetti	6	Turni di lavoro	1. dalle 08:00 alle 12:30 2. dalle 14:00 alle 18:30 3. dalle alle 4. dalle alle
Periodicità dell'attività		<input checked="" type="checkbox"/> Tutto l'anno <input type="checkbox"/> Stagionale	
Capacità produttiva		<input type="checkbox"/> gen <input type="checkbox"/> feb <input type="checkbox"/> mar <input type="checkbox"/> apr <input type="checkbox"/> mag <input type="checkbox"/> giu <input type="checkbox"/> lug <input type="checkbox"/> ago <input type="checkbox"/> set <input type="checkbox"/> ott <input type="checkbox"/> nov <input type="checkbox"/> dic	
Tipo di prodotto		Capacità produttiva	Unità di misura
RIFIUTI NON PERICOLOSI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI D13 E/O D14		17	t/g
RIFIUTI NON PERICOLOSI DA AVVIARE ALLE OPERAZIONI R12		18	t/g
Commenti			

3.2 Materie prime e rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Approvvigionamento idrico

n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m3	Consumo giornaliero m3	Portata oraria di punta, m3/h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
1	Acquedotto da acquedotto		X igienico sanitario	100	0,7	/	Si			
			industriale			/				
			<input type="checkbox"/> raffreddamento Rete antincendio							

3.2.2 Rifiuti in ingresso e capacità produttiva

Per quanto riguarda la totalità dei rifiuti trattati in ingresso si fa riferimento all'elenco dei codici CER di cui alla tabella allegata al capitolo 5

Attività	Tipo di prodotto	Capacità di produzione		Unità di misura
A1 IPPC	Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) rifiuti liquidi pericolosi	119	259	Mg
A2	Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti liquidi non pericolosi	140		Mg
A3 IPPC	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12-D13) di rifiuti pericolosi	27		Mg/g
A4 IPPC	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12-D14) di rifiuti pericolosi	27		Mg/g
A5	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (D13-D14) di rifiuti non pericolosi	17	35	Mg/g
	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12) di rifiuti non pericolosi	18		Mg/g

Il quantitativo massimo di rifiuti presenti in installazione è pari a 259 Mg

3.3 Energia

L'azienda utilizza energia elettrica e gasolio per l'alimentazione delle proprie linee produttive e per il riscaldamento degli uffici.

Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (kWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Impianti e servizi generali		18,463		/	/
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (kWh)	Prodotto principale	Consumo annuo		
utenze civili		Gas metano	1.013 m3		

3.4 Emissioni

3.4.1 Emissioni in atmosfera

Non sono presenti punti di emissione convogliata in atmosfera.

Le uniche emissioni presenti nel sito aziendale sono quelle diffuse generate dal traffico veicolare indotto dalle attività svolte presso il sito aziendale, per un massimo di 4-6 carichi e/o scarichi giornalieri di mezzi pesanti tipo autotreni, camion con rimorchi, ecc. oltre alla circolazione di 2 carrelli elevatori all'interno del perimetro.

- la quasi totalità dei rifiuti, pericolosi e non, arriva all'impianto già in idonei imballaggi deputati alle operazioni di trasporto: tali imballaggi non vengono in alcun modo aperti, modificati o alterati durante lo svolgimento delle operazioni di gestione dei rifiuti che, come detto in precedenza, consistono unicamente nel raggruppamento/ricondizionamento e nello stoccaggio senza che i materiali vengano disimballati, travasati, ecc.;
- non vengono più effettuate le operazioni sui materiali ferrosi e non sul piazzale esterno e le potenziali emissioni diffuse che possono generarsi da tale attività vengono così eliminate, a ogni modo il provvedimento di esclusione dalla VIA contiene una prescrizione per il monitoraggio di tale aspetto, si veda la condizione ambientale n° 4 riportata al cap. 5.2 dell'istruttoria allegata alla D.D. 634/2024;
- i rifiuti polverulenti appartenenti al gruppo "Polveri" di cui alla Tabella 1 sono gestiti esclusivamente tramite raggruppamento e ricondizionamento, senza che su di essi vengano effettuate operazioni di disimballo, travaso o altro sui contenitori con i quali vengono conferiti all'impianto, eliminando anche in questo caso le potenziali emissioni diffuse che possono generarsi da tale attività;
- in relazione alle operazioni di riduzione volumetrica tramite pressatura da svolgere all'interno del capannone, a fronte della possibilità si generino emissioni diffuse il provvedimento di esclusione dalla VIA contiene una prescrizione per il monitoraggio periodico di tale aspetto, si veda la condizione ambientale n° 1 riportata al cap. 5.2 del documento istruttorio allegato alla D.D. 634/2024.

3.4.2 Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di un solo scarico in pubblica fognatura.

La ditta scarica in pubblica fognatura le seguenti tipologie di acque reflue:

- le acque meteoriche provenienti da tetti;
- le acque meteoriche provenienti dai piazzali;
- acque civili (servizi igienici);

trattate mediante specifici sistemi di trattamento.

Acque di prima pioggia e acque meteoriche di dilavamento piazzali

La ditta ha installato dei sistema di depurazione delle acque di prima pioggia.

Tipologia acque convogliate:	<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche
Recettore	<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input checked="" type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
Misuratore di portata	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m ²)	Sistema di abbattimento
S1	43°26'53.16" N 13°34'44.32" E	324 m ³ circa	DISCONTINUO – ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	1.644	IMPIANTO DI TRATTAMENTO PER ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Acque meteoriche raccolte dai pluviali

Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sono le acque meteoriche battenti sull'opificio che vengono raccolte da una rete di pluviali al piede del fabbricato e poi inviate previo passaggio in un pozzetto d'ispezione fiscale nella pubblica fognatura - linea acque bianche.

Caratterizzazione delle acque reflue domestiche

Gli scarichi dei servizi igienici del laboratorio industriale e della casa del custode sono inviati in una fossa settica e poi confluiscono previo passaggio in un pozzetto d'ispezione fiscale nella pubblica fognatura - linea acque nere.

3.4.2.1 Sistemi di abbattimento per scarichi idrici

L'impianto di trattamento raccoglie i primi 5 mm di pioggia che cadono sulla superficie scolante nei primi 15 minuti di precipitazione. Tali acque sostano per un periodo che va da 24 a 72 ore poiché possono essere potenzialmente contaminate per la presenza di oli minerali provenienti dalla sosta e transito degli automezzi. La separazione delle acque di prima pioggia dalle successive è garantita da una valvola a galleggiante di chiusura automatica che, a vasca piena, chiude l'ingresso convogliando l'acqua di seconda pioggia al by pass quando il volume dell'impianto ha raggiunto il livello di progetto.

Trascorse le ore di stoccaggio minimo, dalla fine dell'evento meteorico segnalato dal sensore di pioggia, l'acqua accumulata viene successivamente inviata tramite un'elettropompa alla pubblica fognatura dopo essere stata trattata in disoleatore.

In particolare l'impianto è costituito da:

- pozzetto scolmatore (volume 500 lt)
- vasca di accumulo e rilancio (volume 20 m³)
- disoleatore (volume 5 m³)

Sigla scarico Tipologia del sistema Caratteristiche tecniche Portata max	Nm³/h	1
		Impianto prima pioggia
		SISTEMA DI DEPURAZIONE COMPOSTO DA: N. 1 POZZETTO SCOLMATORE; N. 1 VASCA DI ACCUMULO E RILANCIO; N. 1 DISOLEATORE.
		non determinabile

Inquinanti misura	Unità di	Concentrazione	
		a monte	a valle
pH			5.5-9.5
Materiali in sospensione	Mg/l	*	<200
BOD5	Mg/l	*	<250
C.O.D.	Mg/l	*	<500
Cadmio	Mg/l	*	<0.02
Cromo totale	Mg/l	*	<4
Ferro	Mg/l	*	<4
Piombo	Mg/l	*	<0.3
Rame	Mg/l	*	<0.4
Fosforo totale	Mg/l	*	<10
Azoto ammoniacale	Mg/l	*	<30
Azoto nitroso	Mg/l	*	<0.6
Azoto nitrico	Mg/l	*	<30
Azoto toale	Mg/l	*	< 0,6
MTBE	Mg/l	*	<30
COD dopo 1h di sedimentazione a pH=7	Mg/l	*	<500
TKN	Mg/l	*	-
Idrocarburi totali	Mg/l	*	<10
Rifiuti prodotti dal sistema Rendimento garantito		CER 161002 – soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 CER 161001* - soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	
		90%	

3.4.3 Emissioni sonore

La misura delle emissioni sonore riguardante la “Valutazione di Impatto Acustico Ambientale”, è stata eseguita da tecnico competente in materia di acustica ambientale abilitato con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche.

Limiti normativi

La zonizzazione del Comune di Castelfidardo prevede che l’area interessata dal depuratore sia inserita nella classe V, definita nella tabella A del D.P.C.M. 14.11.1997 come “area prevalentemente industriale”.

Nella

Tabella 1, Tabella 2 e si mostrano i valori limite di immissione nelle aree definite dalla normativa.

Tabella 1 - Valori limite di emissione - (art.2)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5°	aree prevalentemente industriali dB(A)	65	55

Il valore limite di emissione è il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità degli spazi potenzialmente utilizzati da persone e comunità.

Tabella 2 - Valori limite assoluto di immissione - (art.3)

Classi di destinazione del territorio		Tempi di riferimento	
		diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
5°	aree prevalentemente industriali dB(A)	70	60

Il valore limite assoluto di immissione è il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell’ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Individuazione delle sorgenti di emissione sonora

Le attività di trattamento e i macchinari sono posizionati per la maggior parte all'interno dello stabilimento. Le sorgenti sonora esterna sono costituita dall'arrivo dei furgoncini in entrata e dal relativo scarico dei rifiuti.

Valutazione dei livelli sonori

Sempre con riferimento alla campagna di indagine del 19 marzo 2012 "Valutazione di Impatto Acustico", per quanto riguarda la valutazione dei livelli sonori – valori limite di emissione, si è riscontrato il rispetto dei valori in prossimità di tutte le posizioni sia lungo il perimetro della ditta sia a livello dei recettori sensibili alcuni dei quali ricadono in classe IV (are di intensa attività umana) e classe III (aree di tipo misto) così come stabilito dal DPCM 14/11/1997;

3.4.3.1 Sistemi di abbattimento per emissioni acustiche

Non sono presenti mitigazioni specifiche delle emissioni sonore; Lungo il perimetro aziendale è presente una recinzione con barriera vegetale con lo scopo di mitigare l'impatto visivo che al contempo funge da barriera fonoassorbente.

3.4.4 Rifiuti prodotti dal ciclo produttivo

I rifiuti che sono prodotti dalle attività dell'impianto provengono principalmente da:

- R13 messa in riserva di rifiuti industriali pericolosi e non;
- D15 deposito preliminare di rifiuti industriali pericolosi e non;
- R12, D13 e D14 raggruppamento e ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi

I rifiuti prodotti vengono stoccati compresi quelli provenienti dal trattamento vengono nuovamente trattati in messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 per essere poi destinati a impianti esterni autorizzati alle operazioni D1, D5, D9, D10, D14, D15 ovvero R1, R12, R13.

Nel dettaglio verranno prodotti i rifiuti riportati nella tabella seguente.

Rifiuti prodotti a seguito dei trattamenti

EER	Descrizione	Stato fisico	Fase di provenienza	Stoccaggio		
				N° area	Modalità	Destinazione
060502*	Fanghi contenenti sostanze pericolose	F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L1	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	L / F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	L / F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119*	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
080121*	Residui di vernici o sverniciatori	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	SP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	G	Fusti, big bag, bulk	(**)
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312*	SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
080317*	Toner per stampa esauriti, contenuti sostanze pericolose	SNP / SP / L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	H	Fusti, big bag, bulk	(**)
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	SNP / SP / L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	H	Fusti, big bag, bulk	(**)
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)

090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
110105*	Acidi di decapaggio	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	F / SNP / SP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	SNP / SP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	G	Fusti, big bag, bulk	(**)
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	SNP / SP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	G	Fusti, big bag, bulk	(**)
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
120112*	Cere e grassi esauriti	F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
120113	Rifiuti di saldatura	SNP / SP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	G	Fusti, big bag, bulk	(**)
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L1	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	SP / SNP / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	M	Fusti, big bag, bulk	(**)
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*	SP / SNP / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	M	Fusti, big bag, bulk	(**)
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
130105*	Emulsioni non clorurate	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
130802*	Altre emulsioni	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	C	Serbatoi	(**)
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	C	Serbatoi	(**)
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	F / SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	SP / SNP / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	SP / SNP / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
150102	Imballaggi di plastica	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
150104	Imballaggi metallici	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni	(**)

	sostanze pericolose					
160107*	Filtri dell'olio	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	F	Fusti, big bag, bulk	(**)
160113*	Liquidi per freni	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
160115	Liquidi antigelo	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	E	Fusti, big bag, bulk	(**)
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	E	Fusti, big bag, bulk	(**)
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	E	Fusti, big bag, bulk	(**)
160601*	Batterie al piombo	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)
160602*	Batterie al nichel-cadmio	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)
160603*	Batterie contenenti mercurio	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)
160605	Altre batterie ed accumulatori	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	L	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	D	Fusti, big bag, bulk	(**)
170603*	Lana di roccia	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	N	Big bag	(**)
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	(*)	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	(*)	(*)	(**)
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	(*)	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	(*)	(*)	(**)
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	(*)	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	(*)	(*)	(**)
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	(*)	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	(*)	(*)	(**)
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	SP / SNP / L / F	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	B	Fusti, big bag, bulk	(**)
200133*	Batterie e accumulatori	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	SNP	Trattamento rifiuti (ciclo produttivo)	A	Cassoni	(**)

Legenda stato fisico: SNP = solido non polverulento; SP = solido polverulento; F = fangoso; L = liquido.

Note:

(*) Tali codici sono quelli dei rifiuti prodotti derivanti dalle operazioni di ricondizionamento sui rifiuti in ingresso, per i quali tuttavia si intende mantenere anche la possibilità di gestione tramite raggruppamento dello stesso EER senza ricondizionamento quindi senza un nuovo codice in uscita, di conseguenza alcune informazioni per i codici EER 19xxxx non risultano determinabili.

(**) Tutti i rifiuti prodotti sono destinati a impianti esterni autorizzati alle operazioni D1, D5, D9, D10, D14, D15 ovvero R1, R12, R13. (***) Quantitativo non determinabile, ricompreso nelle 6.000 t/anno di rifiuti pericolosi che si intende autorizzare.

(****) Quantitativo non determinabile, ricompreso nelle 7.000 t/anno di rifiuti non pericolosi che si intende autorizzare.

AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO

Non sono presenti aree di deposito temporaneo

AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati (EER)
A	Area batterie	35 t	22,50 m ²	area esterna con box o tettoia su pavimentazione impermeabile	rif. Schede G1 e G2
B	Area vernici e solventi	20 t	30 m ²	area esterna delimitata da parete in c.a. alta 2,5 metri	rif. Schede G1 e G2
C	Area oli	10 t	n.a.	serbatoi da 3.000 litri e 7.000 litri ciascuno	rif. Schede G1 e G2
D	Area filtri olio, inchiostri, adesivi e liquidi	38 t	85,80 m ²	area interna munita di canaletta di raccolta per versamenti accidentali	rif. Schede G1 e G2
E	Area sostanze scadute e prodotti chimici	13 t	4,35 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
F	Area pastiglie freni	10 t	20 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
G	Area polveri	30 t	20 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
H	Area toner	3 t	4,35 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
I	Area imballaggi e materiali filtranti	39 t	area esterna: 96,10 m ² area interna: 5 x 4,35 m ²	area esterna su pavimentazione impermeabile; area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
L1	Area fanghi	30 t	30 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
L	Area acidi, fanghi pericolosi e resine	5 t	20 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
M	Area materiali abrasivi	6 t	20 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
N	Area lana di roccia	20 t	60 m ²	area interna per lo stoccaggio in big bag o altro contenitore idoneo	rif. Schede G1 e G2
O	Area rifiuti da accorpamento	n.a.		area esterna per lo stoccaggio in cassoni	191211*, 190204* 191212, 190203
-	Area accorpamento	n.a.		area interna	n.a.
-	Area rifiuti non conformi	n.a.	4,35 m ²	area interna	n.a.
-	Area scarico preposizionamento	n.a.	23,60 m²	area interna	n.a.

3.4.5 Emissioni al suolo

La ditta ha adottato le seguenti prescrizioni in materia di emissioni al suolo:

- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime avviene in modo tale che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici superficiali e/o profondi;
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti contenuti;
- i recipienti sono provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
- vengono effettuate verifiche periodiche e rifacimento della pavimentazione ogni volta che si verificano crepe o rotture;
- viene effettuata la pulizia delle aree adibite alle attività di stoccaggio e trattamento rifiuti al fine di eliminare le

frazioni solide di materiale eventualmente presente a terra a seguito delle operazioni di movimentazione degli stessi.

La ditta ha presentato ai fini del rilascio dell'AIA vigente la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

Si fa presente che nella precedente configurazione dell'installazione la ditta faceva uso per i propri macchinari di gasolio che veniva stoccato in una cisterna fuori terra di capacità pari a 500 l, dotata di idoneo bacino di contenimento di capacità pari a 50% del volume nominale del serbatoio e di tettoia di copertura. Il consumo era pari a 5000litri/anno. Con l'attuale configurazione la ditta dismesso i macchinari a gasolio, azzerando di fatto il consumo di tale prodotto, senza tuttavia rimuovere la cisterna e il bacino di contenimento in caso di eventuali future necessità

Rispetto alla configurazione precedente la configurazione attuale risulta migliorativa e pertanto la ditta non ha ritenuto ripresentare la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. riconfermando le conclusioni della precedente verifica.

Sulla base delle considerazioni riportate nella precedente procedura sopra indicata la ditta ritiene che eventuali rischi possano derivare esclusivamente da eventi di natura accidentale come, ad esempio, sversamenti di rifiuti/prodotti manipolati o da errori non programmabili durante le manovre di carico/scarico, etc..

La ditta reputa, pertanto, remoto il rischio di contaminazione delle matrici terreno e falda idrica sotterranea, soprattutto durante le operazioni ordinarie che sono regolate da specifiche procedure ambientali.

Condividendo le considerazioni della ditta non si ritiene necessari ripresentare la verifica di sussistenza della relazione di riferimento.

3.4.6 Rischi di incidente rilevante

L'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 105/15 "Direttiva Seveso III".

3.4.7 Sistema di Gestione

La ditta possiede le seguenti certificazioni:

- ISO 14001:2015 Certificato n. EMS-2347/S Rev. del 10/07/2023 scadenza 28.07.2026
- ISO 9001:2015 Certificato n.18404/08/S Rev. del 10/07/2023 scadenza 28.07.2026

3.4.8 Stato di applicazione delle BAT

Le BAT di riferimento sono contenute nei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione UE 2018/1147 del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Considerando le tipologie di trattamento svolte nell'impianto le BAT applicate dal gestore e applicabili sono riportate di seguito:

- BAT dalla n. 1 alla n.24 (conclusioni generali)
- BAT n. 25 (specifica per il trattamento meccanico dei rifiuti)

BAT	DESCRIZIONE	STATO
PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA		
BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche accanto.	<ol style="list-style-type: none">1. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;2. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;3. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;4. attuazione delle procedure;5. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive;6. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui	APPLICATA

	<p>ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>7. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>8. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>9. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>10. gestione dei flussi di rifiuti (BAT 2);</p> <p>11. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (BAT 3);</p> <p>12. piano di gestione dei residui;</p> <p>13. piano di gestione in caso di incidente;</p> <p>14. piano di gestione degli odori (BAT 12);</p> <p>15. piano di gestione rumore e vibrazioni (BAT 17).</p>	
<p>BAT 2</p> <p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate accanto.</p>	<p>a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</p> <p>b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> <p>c) Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>e) Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>g) Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p>	APPLICATA
<p>BAT 3</p> <p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche accanto.</p>	<p>1. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti;</p> <p>2. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue;</p> <p>3. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi.</p>	NON APPLICABILE
<p>BAT 4</p> <p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate accanto.</p>	<p>a) Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>b) Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>c) Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p>	APPLICATA
<p>BAT 5</p> <p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.</p>	<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente; • operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione; • adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite; • in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono 	APPLICATA

	<p>prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</p> <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	
MONITORAGGIO		
<p>BAT 6</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue, la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali.</p>	<p>Monitoraggio dei parametri fondamentali, quali ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD, all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione, ecc.</p>	NON APPLICABILE
<p>BAT 7</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata nel testo della decisione di esecuzione UE/2018/1147 e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • COD – tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa – una volta al mese • PFOA e PFOS – tutti i trattamenti dei rifiuti – una volta ogni sei mesi • Carbonio organico totale (TOC) (Norma EN 1484) – tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa – una volta al mese • Solidi sospesi totali (TSS) (Norma EN 872) – tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa – una volta al mese 	NON APPLICABILE
<p>BAT 8</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata nel testo della decisione di esecuzione UE/2018/1147 e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Polveri (Norma EN 13284-1) – trattamento meccanico dei rifiuti – una volta ogni sei mesi 	NON APPLICABILE
<p>BAT 9</p> <p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate accanto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Misurazione – Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale. • Fattori di emissione – Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente attraverso misurazioni • Bilancio di massa – Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo. 	NON APPLICABILE

<p>BAT 10</p> <p>La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.</p>	<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), • norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). <p>La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
<p>BAT 11</p> <p>La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.</p>	<p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	<p>APPLICATA</p>
EMISSIONI NELL'ATMOSFERA		
<p>BAT 12</p> <p>Per prevenire le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati accanto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente azioni e scadenze • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10 • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	<p>NON APPLICABILE</p>
<p>BAT 13</p> <p>Per prevenire le emissioni di odori, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate accanto.</p>	<p>a) Ridurre al minimo i tempi di permanenza b) Uso di trattamento chimico c) Ottimizzare il trattamento aerobico</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
<p>BAT 14</p> <p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera – in particolare di polveri, composti organici e odori – o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate accanto.</p>	<p>a) Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b) Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c) Prevenzione della corrosione d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e) Bagnatura f) Manutenzione g) Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h) Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)</p>	<p>APPLICATA</p>
<p>BAT 15</p> <p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (<i>flaring</i>) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando</p>	<p>a) Corretta progettazione degli impianti (prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità). b) Gestione degli impianti (comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi).</p>	<p>NON APPLICABILE</p>

entrambe le tecniche indicate accanto.		
BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate accanto.	a) Corretta progettazione combustione in torcia dei dispositivi di b) Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	NON APPLICABILE
RUMORI E VIBRAZIONI		
BAT 17 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati accanto.	1) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; 2) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; 3) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; 4) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	NON APPLICABILE
BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate accanto.	a) ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b) misure operative c) apparecchiature a bassa rumorosità apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni d) Attenuazione del rumore e)	APPLICATA
EMISSIONI NELL'ACQUA		
BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate accanto.	a) gestione dell'acqua b) ricircolo dell'acqua c) superficie impermeabile d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f) La segregazione dei flussi di acque g) Adeguate infrastrutture di drenaggio h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i) Adeguata capacità di deposito temporaneo	APPLICATA
BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	a) equalizzazione (tutti gli inquinanti) b) neutralizzazione (acidi, alcali) c) separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria (solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso) d) adsorbimento (inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX) e) distillazione/rettificazione (inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi) f) precipitazione (Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo)	APPLICATA

	<p>g) ossidazione chimica (inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro)</p> <p>h) riduzione chimica (inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente)</p> <p>i) evaporazione (contaminanti solubili)</p> <p>j) scambio di ioni (inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli)</p> <p>k) strippaggio (inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H₂S), l'ammoniaca (NH₃), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi)</p> <p>l) trattamento a fanghi attivi (composti organici biodegradabili)</p> <p>m) bioreattore a membrana (composti organici biodegradabili)</p> <p>n) nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico (azoto totale, ammoniaca)</p> <p>o) coagulazione e flocculazione (solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato)</p> <p>p) sedimentazione (solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato)</p> <p>q) filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) (solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato)</p> <p>r) flottazione (solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato)</p>	
EMISSIONI DA INCONVENIENTI E INCIDENTI		
<p>BAT 21</p> <p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate accanto, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente</p>	<p>a) Misure di protezione — protezione dell'impianto da atti vandalici; sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione; accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</p> <p>b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti — sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti — registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni; procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.</p>	APPLICATA
EFFICIENZA NELL'USO DEI MATERIALI		
<p>BAT 22</p> <p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p>	Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	NON APPLICABILE
EFFICIENZA ENERGETICA		
	<p>a) Piano di efficienza energetica — Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei</p>	

<p>BAT 23</p> <p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate accanto.</p>	<p>rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p> <p>b) Registro del bilancio energetico – Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti).</p> <p>I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; • informazioni sull'energia esportata dall'installazione; • informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
<p>RIUTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI</p>		
<p>BAT 24</p> <p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui.</p>	<p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallett ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	<p>APPLICATA</p>
<p>CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI</p>		
<p>BAT 25</p> <p>Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 d) e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate accanto.</p>	<p>a) Ciclone – I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.</p> <p>b) Filtro a tessuto</p> <p>c) Lavaggio a umido (wet scrubbing)</p> <p>d) Iniezione d'acqua nel frantumatore – I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>

DETTAGLIO DELL'APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

BAT 1 – APPLICATA

Questa BAT viene applicata in quanto l'azienda è in possesso di certificazione ambientale ISO 14001 (n. certificato EMS 2347/S). Inoltre, l'azienda è in possesso di certificazione di qualità ISO 9001 (n. certificato 18404/08/S).

BAT 2 – APPLICATA

L'azienda è dotata di certificazione ISO 14001, e nell'ambito del proprio SGA adotta specifiche procedure di preaccettazione e accettazione dei rifiuti e sistemi di tracciabilità dei rifiuti e gestione della qualità delle materie prime.

In particolare, le procedure di preaccettazione prevedono la valutazione documentale (Iscrizione Albo Gestori Ambientale e certificati analitici o schede descrittive dei rifiuti in ingresso), volta a verificare l'ammissibilità di tali rifiuti in impianto. Le procedure di accettazione, invece, prevedono la valutazione della documentazione amministrativa (F.I.R.) e un esame visivo per verificare la rispondenza della documentazione fornita con cui i rifiuti sono stati caratterizzati, nonché il controllo radiometrico sui rifiuti metallici.

La tracciabilità dei rifiuti in impianto viene garantita da un sistema di etichettatura recante varie informazioni tra cui, codice EER, stato fisico ed eventuali caratteristiche di pericolo.

Viene garantita la segregazione dei rifiuti, poiché lo stoccaggio avviene secondo il layout gestionale approvato. Non vengono effettuati miscelatura o dosaggio dei rifiuti in ingresso (la "miscelazione in deroga" ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs 152/06 è

rappresentata unicamente dall'attività di accorpamento/raggruppamento dei rifiuti in ingresso senza svolgere alcuna operazione di disimballo, sconfezionamento, travaso, ecc. rispetto agli imballaggi con cui i rifiuti stessi vengono conferiti in impianto). La cernita dei rifiuti in ingresso viene eseguita minuziosamente da personale altamente specializzato.

BAT 3 – NON APPLICABILE

Questa BAT non è applicabile in quanto l'unico flusso di acque reflue che si origina in impianto è quello delle acque meteoriche di dilavamento battenti sulle superfici pavimentate, dunque scaricato in maniera discontinua. D'altro canto, nel sito non vengono svolte lavorazioni sui rifiuti che necessitino di fluidi di processo.

Ad ogni modo, le acque di prima pioggia vengono opportunamente trattate, e l'effluente in uscita dal sistema di depurazione viene monitorato con cadenza annuale mediante il prelievo dal pozzetto di ispezione fiscale di un campione rappresentativo dello scarico, che viene poi analizzato verificandone il rispetto dei limiti normativi per tutti i parametri significativi (di base e caratteristici) proposti dal gestore del SII (APM).

Inoltre, in merito alle emissioni in atmosfera, le uniche emissioni prodotte sono di tipo diffuso e sono rappresentate dai gas di combustione degli scarichi dei motori a scoppio dei mezzi d'opera impiegati per la movimentazione dei materiali.

Le emissioni generate dal traffico veicolare per e dall'impianto derivano per lo più dalla circolazione dei mezzi di trasporto. Si precisa, in aggiunta, che la quasi totalità dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi arriva già in idonei imballaggi deputati alle operazioni di trasporto. I quali non vengono in alcun modo sconfezionati o aperti durante le operazioni sui rifiuti. Inoltre, i materiali trattati, per loro natura, non producono, durante le fasi di movimentazione e trattamento, polveri aerodisperse. In relazione alle operazioni di riduzione volumetrica tramite pressatura da svolgere all'interno del capannone, a fronte della possibilità si generino emissioni diffuse il provvedimento di esclusione dalla VIA (cfr. condizione ambientale n° 1 riportata al cap. 5.2 del documento istruttorio allegato alla D.D. 634/2024 della Provincia di Ancona) contiene una prescrizione per il monitoraggio periodico di tale aspetto, rappresentato dal monitoraggio delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro tramite ricerca di solventi, polveri e metalli all'interno del capannone, con frequenza annuale per i parametri solventi e polveri semestrale per il parametro metalli. Il medesimo provvedimento ha inoltre prescritto l'esecuzione di una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria tramite ricerca dei metalli da effettuarsi una tantum e da ripetersi in caso di superamento di determinati valori (si veda in questo caso la condizione ambientale n° 4).

BAT 4 – APPLICATA

L'impianto è situato in un'area destinata ad attività industriali, con un layout interno appositamente progettato per minimizzare la movimentazione dei rifiuti.

Il deposito dei rifiuti ha una capacità adeguata a soddisfare le esigenze aziendali e non viene mai superata.

Il deposito dei rifiuti, in base alla tipologia degli stessi, viene effettuato in contenitori con caratteristiche tali da essere idonei a minimizzare il rischio di contaminazione ambientale.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in spazi appositamente definiti nel layout aziendale e l'imballaggio con cui sono depositati in attesa dell'avvio a recupero/smaltimento in altri siti non viene mai rimosso.

BAT 5 – APPLICATA

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto è ridotta al minimo ed è effettuata da personale competente e specializzato. Vengono adottate tutte le cautele del caso finalizzate a prevenire e limitare le fuoriuscite. Ad ogni modo, il Sistema di Gestione Ambientale prevede particolari procedure in caso di sversamenti.

Non vengono effettuati dosaggi e miscele di rifiuti.

BAT 6 – NON APPLICABILE

Le uniche acque reflue prodotte sono date dalle acque meteoriche di dilavamento, dunque non provenienti da particolari lavorazioni con impiego di fluidi di processo.

Ad ogni modo, con cadenza annuale, l'azienda effettua autocontrolli sullo scarico monitorando le concentrazioni degli analiti più significativi (parametri di base e caratteristici) proposti dal gestore del Servizio Idrico Integrato (APM).

BAT 7 – NON APPLICABILE

La BAT non è applicabile in quanto indica una frequenza mensile dei monitoraggi di alcuni parametri, quali COD, PFOA e PFOS, TOC e TSS, presenti nelle acque reflue industriali dovute alle lavorazioni eseguite. In impianto non vengono condotte lavorazioni sui rifiuti con l'impiego di fluidi di processo.

Tuttavia, l'azienda esegue autocontrolli con cadenza annuale delle acque meteoriche di dilavamento.

BAT 8 – NON APPLICABILE

Nell'installazione non vengono svolte lavorazioni che danno luogo ad emissioni tecnicamente convogliabili.

La quasi totalità dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi arriva già in idonei imballaggi deputati alle operazioni di trasporto. I materiali trattati, per loro natura, non producono, durante le fasi di movimentazione e trattamento.

BAT 9 – NON APPLICABILE

Non sono presenti emissioni diffuse di composti organici in atmosfera, in quanto in impianto non vengono svolte le lavorazioni concernenti la rigenerazione di solventi esausti, la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti inquinanti organici persistenti né il trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico.

BAT 10 – NON APPLICABILE

Poiché non sono presenti emissioni diffuse di composti organici in atmosfera, l'installazione non dà luogo a molestie olfattive presso recettori sensibili.

BAT 11 – APPLICATA

Il monitoraggio del consumo di materie prime e risorse viene condotto mediante annotazione di tutti i consumi di energia

elettrica, acqua, carburante per autotrazione e funzionamento dei mezzi d'opera.

BAT 12 – NON APPLICABILE

Poiché non sono presenti emissioni diffuse di composti organici in atmosfera, l'installazione non dà luogo a molestie olfattive presso recettori sensibili.

BAT 13 – NON APPLICABILE

Poiché non sono presenti emissioni diffuse di composti organici in atmosfera, l'installazione non dà luogo a molestie olfattive presso recettori sensibili.

BAT 14 – APPLICATA

Data la natura dei rifiuti gestiti in impianto, non si ha formazioni di polveri aerodisperse. L'azienda presta particolare attenzione nella movimentazione dei rifiuti, limitando l'altezza di caduta dei materiali e la velocità dei mezzi.

L'azienda mantiene puliti ed in perfetta efficienza gli spazi di deposito e trattamento dei rifiuti e la pavimentazione del piazzale dell'impianto.

Le altre tecniche indicate nella presente BAT sono di difficile applicazione in quanto i macchinari impiegati, quali la pressocesoia e il caricatore semovente, non contribuiscono alla formazioni di emissioni polverose, né una cattiva gestione degli stessi potrebbe favorire un incremento delle emissioni polverose.

BAT 15 – NON APPLICABILE

Le lavorazioni svolte presso l'installazione non prevedono gas residuali che necessitano la combustione in torcia.

BAT 16 – NON APPLICABILE

Le lavorazioni svolte presso l'installazione non prevedono gas residuali che necessitano la combustione in torcia.

BAT 17 – NON APPLICABILE

In occasione della procedura di rilascio dell'AIA è stata condotta una valutazione di impatto acustico, in cui veniva evidenziata la compatibilità dell'impianto con il clima acustico dell'area in cui è ubicato.

Poiché i recettori sensibili presi in considerazione non sono sostanzialmente variati, è possibile ritenere che l'attività aziendale continui a non costituire una criticità, e pertanto non debba essere implementato alcun piano di gestione del rumore. Entro tre mesi dalla messa a regime della nuova configurazione del sito aziendale sarà effettuata una nuova valutazione di impatto acustico, come prescritto nella D.D. 634/2024 di esclusione dalla procedura di VIA, così da verificare il rispetto dei valori limite imposti dalla classificazione acustica comunale.

BAT 18 – APPLICATA

L'unica apparecchiatura che dà luogo ad emissioni rumorose degne di nota è la pressa per la riduzione volumetrica dei rifiuti, ubicata all'interno del capannone industriale. Le altre sorgenti di rumore non significative sono costituite dal caricatore semovente per la movimentazione dei rifiuti e dai mezzi di trasporto.

L'attività lavorativa viene svolta esclusivamente nel periodo di riferimento diurno.

I mezzi di lavoro sono regolarmente sottoposti ad attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di minimizzare le vibrazioni o i rumori in eccesso.

Il perimetro dell'installazione è dotato di barriera verde con effetto fonoassorbente e muro in c.a. sul lato NE, ove è posizionata la pressocesoia, pertanto non si rendono necessarie ulteriori mitigazioni acustiche.

BAT 19 – APPLICATA

Le lavorazioni svolte in impianto non prevedono l'impiego di acqua o fluidi di processo, e non viene impiegata acqua di lavaggio. Pertanto, non sono previsti ricircoli d'acqua. L'acqua viene unicamente utilizzata per i servizi sanitari e per l'impianto antincendio.

Al fine di evitare la contaminazione del suolo e delle falde acquifere, la superficie dell'impianto è interamente pavimentata, evitando così il contatto tra i rifiuti stoccati ed il suolo.

I rifiuti allo stato liquido vengono stoccati in appositi contenitori di idonee caratteristiche atte ad evitare tracimazioni e sversamenti.

I depositi di rifiuti sono dotati di copertura o sono situati all'interno dell'opificio. Ad ogni modo, al fine di evitare il rischio di contaminazione dell'acqua piovana al contatto con i rifiuti stoccati senza copertura, le acque meteoriche di dilavamento vengono opportunamente coltate e depurate, prima dello scarico in pubblica fognatura.

La segregazione dei flussi è garantita dall'esistenza della linea delle acque bianche, che mantiene separate le acque raccolte dai pluviali del fabbricato, che non necessitano di trattamento e vengono scaricate nell'apposita linea di lottizzazione, dalle altre acque reflue, quali le acque nere e le acque meteoriche di dilavamento, che confluiscono ognuna al proprio pozzetto di ispezione fiscale, previ opportuni trattamenti, prima dello scarico in pubblica fognatura.

BAT 20 – APPLICATA

Il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento prevede un pozzetto scolmatore per suddividere la portata di prima pioggia, che necessita di depurazione, da quella di seconda pioggia, che viene scaricata tal quale poiché non contaminata.

La portata di prima pioggia viene quindi trattata mediante un comparto di sedimentazione, per la rimozione dei solidi sospesi, e uno di disoleatura, finalizzato alla rimozione per flottazione delle componenti oleose.

Una volta trattata, la portata di prima pioggia giunge nel pozzetto di ispezione fiscale dedicato prima dello scarico finale in pubblica fognatura.

BAT 21 – APPLICATA

L'impianto è dotato di recinzione perimetrale con cancello antintrusione e sistema di videosorveglianza e impianto antincendio con CPI approvato.

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato, l'azienda adotta apposite procedure da seguire in caso di sversamenti a terra e/o in fognatura di prodotti liquidi e/o viscosi, in caso di incendio, in caso di terremoto, in caso di esondazioni e allagamenti e in caso di rilevata radioattività nei rifiuti in ingresso.

In caso di incendio, e conseguente attivazione dell'impianto antincendio, potrebbe rendersi necessario avviare al trattamento l'acqua impiegata per lo spegnimento, che, tuttavia, potrebbe risultare contaminata, operando dilavamento dei rifiuti.

Viene tenuto un registro di tutti gli incidenti e inconvenienti che si verificano in impianto.

BAT 22 – NON APPLICABILE

Non viene effettuato alcun trattamento sui rifiuti in ingresso (sconfezionamento, travaso ecc.), ad eccezione della riduzione volumetrica (pressatura) sui rifiuti da imballaggi.

BAT 23 – APPLICATA

L'attività in questione prevede unicamente lo stoccaggio dei rifiuti e la riduzione volumetrica di alcuni di essi. Pertanto, l'unica fonte di energia impiegata è l'energia elettrica per l'alimentazione della pressa e dei servizi generali.

Al fine di verificare l'efficienza delle suddette attrezzature e scongiurare eventuali anomalie di funzionamento, l'azienda esegue il monitoraggio dei consumi sulla base delle ore di lavoro, ed eventualmente provvede a sostituire componenti o macchinari in caso di malfunzionamenti.

BAT 24 – APPLICATA

Quando possibile, l'azienda reimpiega gli imballaggi delle materie prime utilizzandoli per lo stoccaggio dei rifiuti.

BAT 25 – NON APPLICABILE

L'attività svolta in impianto non dà luogo ad emissioni tecnicamente convogliabili e trattabili.

Le uniche emissioni in atmosfera prodotte sono di tipo diffuso e sono rappresentate dai gas di combustione degli scarichi dei motori dei mezzi di trasporto. Le emissioni generate dal traffico veicolare per e dal centro derivano per lo più dalla circolazione dei mezzi, che di fatto può raggiungere punte di 4-6 carichi e/o scarichi giornalieri di mezzi pesanti tipo autotreni, camion con rimorchi, ecc. Si precisa inoltre che la quasi totalità dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi arriva già in idonei imballaggi deputati alle operazioni di trasporto. In aggiunta, i materiali trattati, per loro natura, non producono, durante le fasi di movimentazione e trattamento, polveri aerodisperse. Si veda anche quanto indicato per la BAT 3.

4 QUADRO PRESCRITTIVO

4.1 Prescrizioni generali

Prescrizioni in materia edilizia, urbanistica e di invarianza idraulica

- Dovranno essere rispettate tutte le disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalla L.R. 23.02.2005 n. 8;
- Le attività autorizzate dovranno rispettare le seguenti norme per quanto di competenza:
 - DPR 380/2001 s.m.i.;
 - D.Lgs. 259/2003;
 - L. 22.02.2001 n. 36;
 - DPCM 08.07.2003;
 - L.R. 25 del 13.11.2001 s.m.i.;
 - D.Lgs. 152/06;
 - L. 447/95;
 - L.R. 28 del 14.11.2001;
 - L. 64/74 – LL.RR 33/84-18/87 e L. 1086/71 (rif. T.U. art. 65-67-93-94 del DPR 380/2001);
 - DM del 14.01.2008 “Norme tecniche per le costruzioni”
- Si prescrivono i seguenti interventi mitigativi necessari a minimizzare i potenziali impatti dalla presenza della REM:
 - mantenimento della vegetazione già esistente.
 - eseguire interventi di manutenzione del verde al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna e quindi mai nel periodo marzo-agosto.
 - Evitare di concentrare gli interventi di manutenzione periodica del verde tutti contemporaneamente nella stessa area in modo che gli individui presenti abbiano sempre siti disponibili

Prescrizioni in materia igienico-sanitario

si prescrive sulla scorta della nota quanto di seguito:

- a) Nell'esercizio dell'impianto, la ditta dovrà porre in essere le migliori tecnologie disponibili e tutte le dovute precauzioni atte a evitare e/o ridurre ogni impatto negativo sulle matrici ambientali circostanti. Inoltre, in ciascuna fase del ciclo produttivo, sempre in linea con le migliori tecnologie disponibili, tutti gli accorgimenti atti a prevenire

o, comunque, ridurre potenziali fenomeni di:

- Diffusione nell'aria di esalazioni maleodoranti e polveri;
 - Scarico in ambiente acquoso di sostanze tali da nuocere alla salute umana e agli esseri viventi; in particolare dovranno essere presi i dovuti accorgimenti affinché le acque di seconda pioggia, che confluiranno direttamente nel corso d'acqua superficiale, non contengano sostanze nocive/inquinanti;
 - Emissioni di rumore.
- b) Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica delle aree interne ed esterne dei capannoni dell'impianto, nonché delle strade e dei piazzali di sosta e movimentazione degli automezzi, altresì dovranno essere evitati imbrattamenti delle aree esterne per perdite di materiali solidi o liquidi;
- c) Dovranno essere evitati sviluppi d'insetti e/o altri animali indesiderabili, per il contenimento dei quali dovranno essere eseguiti adeguati interventi di disinfestazione e derattizzazione, utilizzando per quanto possibile prodotti a basso impatto ambientale;
- d) In ogni caso, nella conduzione dell'impianto e del cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare il sollevamento di polveri;
- e) La ditta è tenuta, per il monitoraggio delle emissioni odorigene, secondo quanto stabilito dalle BAT dal PMC.

Gestione dell'impianto

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Deve essere data comunicazione della data della sua messa in esercizio delle modifiche apportate all'impianto.

Il gestore è responsabile della gestione dell'impianto e si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti progettuali presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, durante il procedimento di riesame e a quanto riportato nel presente decreto di autorizzazione.

Il layout dell'impianto sarà conforme alla planimetria dell'impianto presentata dalla ditta e allegate all'autorizzazione.

Il gestore deve garantire il controllo e la manutenzione di tutte le apparecchiature preposte al monitoraggio (in continuo e non) dei parametri di processo.

Dalla data di notifica da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e tutte le prescrizioni;

In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;

La formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

il gestore deve verificare e mantenere efficaci le misure per prevenire la contaminazione del suolo sottosuolo e acque sotterranee.

Ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le eventuali modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

A norma dell'articolo 29 quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, riportati nell'elenco dell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

Fasi critiche della gestione dell'impianto (fermo impianto temporaneo)

Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, che corrispondono ai 30 min che seguono tali operazioni; contestualmente alla comunicazione di avvio dell'impianto pertanto, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori di emissione attesi in tali fasi, tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse. Tali fasi sono assolutamente eccezionali rispetto alla normale gestione dell'impianto;

Controlli e monitoraggio

A decorrere dalla data di ricevimento del presente decreto, il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli sulle emissioni relativamente alla determinazione degli inquinanti indicati nel **(Piano di Monitoraggio e Controllo)**, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate;

Il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità competente, al Comune di Castelfidardo ed all'ARPAM con frequenza annuale su supporto informatico e/o cartaceo allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia; inoltre entro il 30 maggio di ogni anno il gestore deve inviare una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo dell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella presente autorizzazione;

Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà essere aggiornato ad ogni modifica dell'impianto.

Altre prescrizioni generali relative ai controlli

Il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;

Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;

Comunicazione eventi accidentali

Il gestore, qualora si verificano eventi che possono provocare danni per l'ambiente (acqua, aria, suolo, flora e fauna), o impatti alle matrici rumore e odore e pericolo per la salute umana, entro 24 ore informa l'Autorità competente, il Comune di Castelfidardo e l'ARPAM, adotta tempestivamente le misure necessarie al ripristino delle conformità ed invia i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Garanzia finanziaria

La ditta deve prestare, entro sessanta giorni dal ricevimento del presente atto, la **garanzia finanziaria** di cui all'art 208, comma 3, lettera h del D.Lgs 152/06 o un aggiornamento di quella già in possesso per la copertura di eventuali spese di bonifica e di ripristino ambientale, nonché per gli eventuali danni da inquinamento dipendenti dall'attività svolta. L'importo dovrà essere calcolato ai sensi delle DGR 515 del 16/04/2012 e 583 del 02/05/2012 e 1473 del 29.12.2014 e dovrà essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

Durata e rinnovo dell'autorizzazione

Ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 e comma 9 del D.Lgs. n. 152/0 ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta, è rinnovato decorsi 12 (dodici) anni dalla data di rilascio.

4.2 Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse e molestie olfattive in linea con le migliori tecnologie disponibili.

4.3 Prescrizioni in materia di emissioni e scarichi idrici

La ditta è tenuta a rispettare le prescrizioni inpartite dal gestore del servizio idrico APM S.p.A. con parere prot. n. 5931 del 26/11/2021 acquisito al protocollo provinciale n. 43843 di pari data che viene riportato in allegato e costituisce parte integrante e sostanziale dell'AIA

La ditta dovrà rispettare i valori limiti allo scarico riportati nelle seguenti tabella:

Tipologia acque convogliate:		<input type="checkbox"/> Industriali di processo; <input type="checkbox"/> industriali di raffreddamento; <input type="checkbox"/> di dilavamento; <input checked="" type="checkbox"/> di prima pioggia; <input type="checkbox"/> di lavaggio aree esterne; <input type="checkbox"/> assimilate alle domestiche								
Recettore		<input type="checkbox"/> corpo idrico superficiale interno; <input type="checkbox"/> mare; <input checked="" type="checkbox"/> pubblica fognatura; <input type="checkbox"/> acque di transizione; <input type="checkbox"/> rete fognaria non urbana; <input type="checkbox"/> impianto di trattamento comune; <input type="checkbox"/> altro (specificare)								
Misuratore di portata		<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO								
Sigla scarico	Georeferenziazione	Portata	Caratteristiche scarico	Per acque meteoriche Superficie relativa (m ²)	Sistema di abbattimento	Provenienza	Inquinanti	Unità di misura	Concentrazione	Tipo di misure
S1	43°26'53.16'' N 13°34'44.32'' E	324 m ³ circa	DISCONTINUO - ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	1.644	IMPIANTO DI TRATTAMENTO PER ACQUE DI PRIMA PIOGGIA		pH		5,5-9,5	Vedi PMC
							Materiali in sospensione	mg/l	≤ 200	
							BOD ₅	mg/l	≤ 250	
							COD	mg/l	≤ 500	
							Cadmio	mg/l	≤ 0,02	
							Cromo totale	mg/l	< 4	
							Ferro	mg/l	< 4	

						Piombo	mg/l	< 0,3	
						Rame	mg/l	<0,4	
						Fosforo totale	mg/l	< 10	
						Azoto ammoniacale	mg/l	< 30	
						Azoto nitroso	mg/l	< 0,6	
						Azoto nitrico	mg/l	< 30	
						Azoto totale	mg/l	-	
						MTBE	mg/l	-	
						COD dopo 1 h di sedimentazione a pH = 7	mg/l	-	
						TKN	mg/l	-	
						Idrocarburi totali	mg/l	< 10	

- E' vietata la diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo di raggiungere i limiti di emissione
- Gli scarichi di **acque reflue civili** provenienti dai servizi igienici devono avvenire evitando fenomeni di esalazioni maleodoranti, presenza di schiume e torbidità nelle acque stesse e comunque conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 152/06.
- Gli scarichi di **acque meteoriche** devono rispettare le disposizioni del D.Lgs. 152/06.
- Tutti i parametri devono essere verificabili nei **pozzetti di ispezione** ubicati a monte del punto di immissione degli scarichi nel recettore.
- Il monitoraggio dello scarico verrà eseguito in base al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al capitolo 6.
- I pozzetti devono essere mantenuti perfettamente efficienti, puliti ed idonei al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti.
- Ai fini dell'attività di controllo da parte dell'Autorità Competente il gestore deve garantire l'accesso all'interno dell'installazione al personale dell'ARPAM e degli altri enti preposti al controllo, fornendo eventuali informazioni che si dovessero rendere necessarie ai fini dell'accertamento delle condizioni che concorrono alla formazione dello scarico.
- Deve essere garantita un'idonea manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete di drenaggio, del **sistema di depurazione** dei reflui e delle acque di prima pioggia al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento.
- Il Gestore deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione relativi ai parametri significativi, per il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici superficiali, stabiliti dall'Autorità Competente nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nella tabella 4.3.
- Tutti i rifiuti originati dalle lavorazioni ed attività ad esse ausiliarie e collaterali svolte nell'installazione, con la sola eccezione delle acque reflue prodotte, non possono essere recapitati nella rete fognaria pubblica.
- E' vietato il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo a meno che, in presenza nel impianto di più linee depurative separate e funzionanti in parallelo, i rifiuti liquidi in arrivo dal pretrattamento vengano trattati in una sola di esse. In tal caso la restrizione si riferisce alla linea interessata dal trattamento dei rifiuti.
- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** del sistema di depurazione dei reflui e dei rifiuti liquidi, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione su corpo idrico superficiale:
 1. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Castelfidardo e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. garantisce procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

4.4 Prescrizioni in materia di emissioni acustiche

- a) La ditta dovrà aggiornare entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame per modifica sostanziale la valutazione di impatto acustico post operam.
- b) L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del D.P.C.M. 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Castelfidardo a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica, nonché, ove applicabile, il valore limite differenziale di immissione di cui all'art. 4 del citato decreto.
- c) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate da Enti competenti, si riscontrasse un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, dovrà impegnarsi a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni sonore che si dovessero rendere necessari.
- d) Il gestore, qualora in seguito a misurazioni effettuate, rilevi il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente dovrà predisporre ed inviare all'Autorità competente, all'ARPAM, al Comune di Castelfidardo, un piano di risanamento

acustico in cui indichi le modalità di adeguamento ai limiti normativi con le relative tempistiche.

- e) Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.
- f) Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della DGRM n° 770 del 06/07/2004
- g) Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo".

4.5 Prescrizioni in materia di gestione rifiuti

Quantitativi autorizzati

Attività	Tipo di prodotto	Capacità di produzione		Unità di misura
A1 IPPC	Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) rifiuti liquidi pericolosi	119	259	Mg
A2	Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti liquidi non pericolosi	140		Mg
A3 IPPC	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12-D13) di rifiuti pericolosi	27		Mg/g
A4 IPPC	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12-D14) di rifiuti pericolosi	27		Mg/g
A5	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (D13-D14) di rifiuti non pericolosi	17	35	Mg/g
	Raggruppamento e ricondizionamento preliminari (R12) di rifiuti non pericolosi	18		Mg/g

- All'interno di ogni area i singoli codici sono individuati da cartellonistica con le caratteristiche del rifiuto stoccato.
- Le operazioni di gestione dei rifiuti (movimentazione, deposito, trattamento) non devono costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non devono determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e la fauna e la flora né causare inconvenienti da rumore e odori;
- al soggetto autorizzato è fatto obbligo di assicurare la regolare tenuta di registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006;
- Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione del rifiuto, compilato ai sensi della normativa vigente.
- Le informazioni contenute nei registri sono rese note in qualunque momento alla Autorità di controllo che ne fa richiesta.
- la movimentazione dei rifiuti stoccati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale;
- è vietato effettuare miscele di rifiuti non autorizzate ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/06;
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- Il periodo di stoccaggio delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- I rifiuti destinati a smaltimento saranno tenuti separati dai rifiuti destinati a recupero;
- I rifiuti derivanti dal trattamento devono essere inviati ad impianti idonei autorizzati ai sensi del D. Lgs. n° 152/2006 e dovranno essere identificati con un codice EER secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- Il deposito preliminare dei rifiuti è ammesso a condizione che i rifiuti siano conferiti successivamente ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati e non ad altri centri di deposito preliminare. È altresì vietato ricevere rifiuti provenienti da altri centri di deposito preliminare; sono esclusi da tale limitazione i rifiuti provenienti da depositi preliminari effettuati dai produttori di rifiuto. Il periodo di deposito preliminare delle singole partite dei rifiuti non deve superare i dodici (12) mesi;
- l'attività di messa in riserva (R13) è consentita a condizione che i rifiuti siano conferiti totalmente ad impianti di recupero regolarmente autorizzati. Il periodo di stoccaggio delle singole partite di rifiuti non deve superare i 12 mesi;
- I piazzali e le zone di manovra dove avvengono le operazioni di ricezione/ movimentazione dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente puliti;
- Il gestore deve preventivamente accertare che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;
- Eventuali cassoni utilizzati per lo stoccaggio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione all proprietà

chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto e devono essere dotati di chiusura o copertura;

- I recipienti, fissi e mobili, comprese vasche e bacini destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto; i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente fra loro, devono essere depositati separatamente in modo che non possano venire a contatto tra loro. A tal fine nei bacini di contenimento destinati ai rifiuti liquidi e/o semiliquidi non deve essere possibile lo sversamento accidentale di liquidi che possano reagire tra loro creando pericoli per la salute e/o l'ambiente. I contenitori di rifiuti durante la fase di trasporto preliminare devono essere raggruppati per categorie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. I contenitori e/o serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi devono essere dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al contenitore o serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi. In ogni caso, il bacino di contenimento deve essere di capacità pari al più grande dei serbatoi maggiorato del 10%. I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di sicurezza, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I recipienti mobili devono essere provvisti di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. I serbatoi destinati a contenere rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni sistemi antitraboccamento; qualora quest'ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente. I bacini di contenimento dovranno essere mantenuti costantemente vuoti e puliti. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere etichettati a norma di legge e deve essere apposta la segnaletica prevista dalle norme a tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. La segnaletica, i mezzi e i sistemi utilizzati per il deposito preliminare e il trattamento dei rifiuti devono essere mantenuti costantemente in efficienza;
- Deve essere inserita una valvola di intercettazione al di fuori del bacino che contiene i rifiuti pericolosi in serbatoi;
- Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti la classificazione (il codice CER), lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti, il tipo di trattamento cui sono destinati. In corrispondenza delle aree di deposito devono essere posizionati analoghi cartelli indicanti le tipologie di rifiuto e la quantità massima stoccabile;
- qualora la ditta intenda integrare e/o sostituire i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovrà inviare, preventivamente al loro utilizzo, una nuova attestazione dell'idoneità ed affidabilità degli stessi in relazione alle caratteristiche dei rifiuti a cui sono destinati; il certificato dovrà essere redatto a firma di un ingegnere e/o chimico iscritti agli albi professionali;
- I cassoni ed i container per il deposito e il trasporto dei rifiuti devono essere adeguatamente ricoperti e tenuti costantemente chiusi salvo il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico;
- Nelle aree di stoccaggio dotate di bacini di contenimento in caso di sversamenti accidentali dovranno essere evitate miscele tra rifiuti tra loro non compatibili.
- Le aree di stoccaggio esterne dovranno avere adeguati sistemi di protezione a parte frontale dagli agenti atmosferici;
- il bacino di contenimento relativo allo stoccaggio del rifiuto non pericoloso CER 080112 dovrà essere conforme al DM 5/2/98;
- in merito ai rifiuti posti nelle scaffalature, lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà essere fisicamente distinto da quelli non pericolosi. Inoltre i rifiuti individuati come "materiali filtranti ed assorbenti", fanghi e tutti i rifiuti che possono produrre percolazione, dovranno essere posti nei ripiani a terra al fine di evitare eventuali contaminazioni degli altri rifiuti stoccati;
- le operazioni di recupero devono garantire un livello di efficienza, per ogni carico, pari ad almeno il 40% dei rifiuti in ingresso;
- L'olio viene invece stoccato in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;
- la quantità massima complessiva degli oli o emulsioni oleose che può trovarsi contemporaneamente nell'ambito del deposito è pari a 10.000 lt. (di cui 3.000 lt. per il codice CER 130208* e 7.000 per il codice CER 130205*);
- In merito allo stoccaggio degli oli il volume del bacino di contenimento dovrà essere minimo di 7,70 mc;
- il materiale polverulento non può essere stoccato in cumoli all'esterno, ma deve essere mantenuto in contenitori chiusi al fine di evitare l'emissione diffusa di polveri;
- All'interno dell'impianto è individuata l'area destinata ai rifiuti respinti;
- Tutte le operazioni condotte all'interno dell'impianto devono essere condotte attenendosi alle modalità indicate nelle previsioni di progetto
- Siano mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- I movimenti di carico e scarico dei rifiuti devono essere accompagnati da un formulario di identificazione rifiuti

- conforme, compilato e tenuto secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di gestione dei rifiuti;
- Il gestore deve osservare la classificazione dei rifiuti autorizzati con il presente provvedimento, che possono essere trattati presso l'impianto. Ogni variazione o integrazione dell'elenco dei suddetti rifiuti deve essere preventivamente autorizzata;
- I rifiuti devono essere avviati alle attività di smaltimento previa verifica della documentazione e/o analisi degli stessi, secondo quanto indicato nel PMC;
- Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione tra le aree di deposito;
- I rifiuti costituiti da solventi o contenenti solventi devono essere stoccati in modo tale da evitare il loro surriscaldamento ed evitare il rischio di formazione di vapori e gas infiammabili;
- Devono essere effettuate tutte le operazioni, mitigazioni e monitoraggi delle emissioni, previste in sede progettuale nel "Piano di Monitoraggio e Controllo",
- Tutti i rifiuti in messa in riserva sono stoccati adottando procedure per evitare accatastamenti che possano risultare pericolosi per gli operatori.
- E' vietato lo spandimento dei fanghi biologici di depurazione in agricoltura.

4.6 Prescrizioni in materia di energia

- Non sono previste particolari prescrizioni per quanto concerne la produzione ed il consumo di energia, fatto salvo il rispetto di quanto disposto al Titolo 3 parte quinta del D.Lgs 152/06.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici ed elettrici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.
- In alternativa il gestore qualora disponga di sistemi informatizzati dedicati per la gestione dell'attività manutentiva in genere potrà omettere la tenuta del registro a patto che sia in grado di documentare alle autorità preposte al controllo la registrazione degli elementi di cui al suddetto registro.

4.7 Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- I recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
- Devono essere presenti presso l'impianto materiali assorbenti idonei a contenere eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie prime;
- Devono essere evitati sversamenti che coinvolgano la matrice suolo-sottosuolo e comunque devono essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché eventuali sversamenti rimangano separati da suddetta matrice;
- Deve essere garantita l'impermeabilizzazione sia con cemento che con asfalto dei piazzali e di tutte le aree di lavorazione e stoccaggio. A tal fine il gestore effettua verifiche periodiche e rifacimento degli stessi ogni volta che si verifichino crepe o rotture.
- Il gestore, qualora si verifichino sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 1. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Castelfidardo e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 2. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.
- All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
In ogni caso il gestore deve provvedere:
 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dallo stoccaggio e dal trattamento secondo il piano di dismissione inviato alla Regione Marche.

- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta deve inviare alla Autorità competente il piano di dismissione aggiornato ed approfondito, comprensivo di cronoprogramma, relazionando sugli interventi previsti. Tale piano deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività

5 CODICI C.E.R. AUTORIZZATI

Rifiuti autorizzati al trattamento

EER	Descrizione	Processi / attività di provenienza	Stato fisico	Operazioni R / D	Stoccaggio (**)	
					N° area	Modalità
060502*	Fanghi contenenti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	Conferimento da parte di terzi	F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L1	Fusti, big bag, bulk, cassoni
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	Conferimento da parte di terzi	L / F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	Conferimento da parte di terzi	L / F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119*	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14	D	Fusti, big bag, bulk
080121*	Residui di vernici o sverniciatori	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
080201	Polveri di scarto di rivestimenti	Conferimento da parte di terzi	SP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	G	Fusti, big bag, bulk
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312*	Conferimento da parte di terzi	SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
080317*	Toner per stampa esauriti, contenuti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SNP / SP / L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	H	Fusti, big bag, bulk
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	Conferimento da parte di terzi	SNP / SP / L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	H	Fusti, big bag, bulk
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
110105*	Acidi di decapaggio	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	Conferimento da parte di terzi	F / SNP / SP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	Conferimento da parte di terzi	SNP / SP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	G	Fusti, big bag, bulk
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	Conferimento da parte di terzi	SNP / SP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	G	Fusti, big bag, bulk

120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
120112*	Cere e grassi esauriti	Conferimento da parte di terzi	F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni
120113	Rifiuti di saldatura	Conferimento da parte di terzi	SNP / SP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	G	Fusti, big bag, bulk
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*	Conferimento da parte di terzi	F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L1	Fusti, big bag, bulk, cassoni
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	M	Fusti, big bag, bulk
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116*	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	M	Fusti, big bag, bulk
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	Conferimento da parte di terzi	F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
130105*	Emulsioni non clorate	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
130802*	Altre emulsioni	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - R12 (*)	C	Serbatoi
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - R12 (*)	C	Serbatoi
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Conferimento da parte di terzi	F / SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	L	Fusti, big bag, bulk, cassoni
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
150102	Imballaggi di plastica	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni
150104	Imballaggi metallici	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni

150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	I	Fusti, big bag, bulk, cassoni
160107*	Filtri dell'olio	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111*	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15	F	Fusti, big bag, bulk
160113*	Liquidi per freni	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
160115	Liquidi antigelo	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	E	Fusti, big bag, bulk
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	E	Fusti, big bag, bulk
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	E	Fusti, big bag, bulk
160601*	Batterie al piombo	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12 (*)	A	Cassoni
160602*	Batterie al nichel-cadmio	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12 (*)	A	Cassoni
160603*	Batterie contenenti mercurio	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12 (*)	A	Cassoni
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12	A	Cassoni
160605	Altre batterie ed accumulatori	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12	A	Cassoni
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001*	Conferimento da parte di terzi	L	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	D	Fusti, big bag, bulk
170603*	Lana di roccia	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	N	Big bag
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	Conferimento da parte di terzi	SP / SNP / L / F	R13 - D15 R12 - D13 - D14 (*)	B	Fusti, big bag, bulk
200133*	Batterie e accumulatori	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12 (*)	A	Cassoni
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	Conferimento da parte di terzi	SNP	R13 - R12	A	Cassoni

6 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Vedi PMC allegato al presente atto

7 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La ditta ha presentato ai fini del rilascio dell'AIA vigente la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. Tale procedura è dettata dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale 272/2014.

Si fa presente che nella precedente configurazione dell'installazione la ditta faceva uso per i propri macchinari di gasolio che veniva stoccato in una cisterna fuori terra di capacità pari a 500 l, dotata di idoneo bacino di contenimento di capacità pari a 50% del volume nominale del serbatoio e di tettoia di copertura. Il consumo era pari a 5000litri/anno. Con l'attuale configurazione la ditta dismesso i macchinari a gasolio, azzerando di fatto il consumo di tale prodotto, senza tuttavia rimuovere la cisterna e il bacino di contenimento in caso di eventuali future necessità

Rispetto alla configurazione precedente la configurazione attuale risulta migliorativa e pertanto la ditta non ha ritenuto ripresentare la verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art 22, paragrafo 2 della direttiva 2010/75/UE e di cui all'art. 29 ter del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. riconfermando le conclusioni della precedente verifica.

Sulla base delle considerazioni riportate nella precedente procedura sopra indicata la ditta ritiene che eventuali rischi possano derivare esclusivamente da eventi di natura accidentale come, ad esempio, sversamenti di rifiuti/prodotti manipolati o da errori non programmabili durante le manovre di carico/scarico, etc..

La ditta reputa, pertanto, remoto il rischio di contaminazione delle matrici terreno e falda idrica sotterranea, soprattutto durante le operazioni ordinarie che sono regolate da specifiche procedure ambientali.

Condividendo le considerazioni della ditta non si ritiene necessario ripresentare la verifica di sussistenza della relazione di riferimento.